Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 30 agosto 1941 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 207

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20. Un numero: Anno L. 67, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem L. 80 trim L. 41 Un numero. Anno L. 155, sem L. 84, trim L. 48 Un numero cent 50 Arretr cent 80 Direzione, Redazione e Amministr via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 3-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 4 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UFFICI, via S. Francesco 14 telefono 8-39 — MILANO, via Visconti 10 - Telefono 70-083

Dura battaglia sui fronti di guerra

I capisaldi germanici di Parigi cessano la lotta dopo lunghi giorni di aspri combattimenti - Il presidio di Marsiglia oppone ancora valorosa resistenza al nemico

In Italia l'avversario continua i suoi attacchi nel settore adriatico
Violenta lotta sui Carpazi nella regione della frontiera ungherese

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 29 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla bassa Senna la massa delle nostre truppe è stata ritirata sulla riva settentrionale del fiume. Il nemico incalzante è stato bloccato nel fuoco difensivo. Puntate dell'avversario dalle sue teste di ponte a nord-ovest di Parigi sono state fermate.

I nostri capisaldi della città hanno cessato la lotta dopo duri combattimenti durati più giorni contro la superiorità nemica.

Ad est di Parigi l'avversario si è rivolto su largo fronte verso nord per puntare sul nostro fianco meridionale oltre la linea Chalons M. Chateau Thierry.

Sulla Marna sono scoppiati violenti combattimenti con le avanguardie nemiche.

Il presidio di Marsiglia, ristretto in un piccolo spazio nel porto oppone ulteriore valorosa resistenza al nemico.

Nella valle del Rodano le nostre truppe si sganciano verso nord secondo gli ordini. Una formazione di velivoli da combattimento pesanti ha diretto la scorsa notte un attacco concentrico contro la base nemica di Melun a sud-est di Parigi.

Nelle acque a nord di Le Havre unità di sorveglianza hanno affondato, dopo un duro scontro con un incrociatore scortato da cacciatorpediniere e motosiluranti, una motosiluranti nemica. Una nostra unità è andata perduta ed altre due sono state danneggiate.

Mezzi da combattimento della Kriegsmarina hanno affondato una motocannoniera, una nave sorveglianza ed un'altra unità minore il cui tipo non è stato osservato.

Londra e la sua periferia sono sottoposte ulteriormente al fuoco delle «V. 1».

In Italia il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi nel settore costiero adriatico, ma ha potuto guadagnare solo poco terreno in combattimenti con alte perdite.

In Romania i nostri reparti ambedue i lati del basso Pruth combattono contro il nemico che attacca da tutte le parti.

A sud-ovest del basso Sereth, Buzau è caduta dopo dura lotta nelle mani dei sovietici. Sono stati qui distrutti 27 carri armati nemici.

Nella parte meridionale dei Carpazi orientali sono in corso violenti combattimenti nella regione della frontiera ungherese tra truppe tedesche ed ungheresi e reparti sovietici avanzanti.

Tra i Carpazi selvosi, e la bala finnica si sono ieri svolti maggiori combattimenti solo nella testa di ponte della Vistola, ad ovest di Baranov, ad occidente di Ostrov, a nord ovest di Modohn e nella zona di Dorpat. In questo settore sono stati sbaragliati attacchi nemici e sono stati ricacciati i sovietici in diversi punti in contrattacco.

Solo in singoli punti essi hanno potuto conseguire lievi guadagni territoriali.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato diverse località nella zona della grande Vienna ed in Ungheria.

Puntate di velivoli da caccia nemici sono state dirette contro la regione occidentale della Germania.

Nella notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe su città del Reno e della Vestfalia.

Forze della difesa aerea hanno abbattuto 15 apparecchi nemici, tra cui 13 bombardieri quadrimotori.

Sul basso corso della Senna i reparti canadesi hanno tentato di impedire alle forze tedesche il passaggio attraverso il fiume. Essi sono stati però respinti dalle coperture germaniche che erano appoggiate dalle armi pesanti mobili.

Nel fitto fuoco difensivo i canadesi hanno subito tali perdite da dover sospendere gli attacchi e limitarsi a disturbare i movimenti tedeschi con tiri d'artiglieria.

La massa delle truppe germaniche ha così potuto passare la Senna.

Sulla testa di ponte di Mantes, Vernon e Les Andelys gli americani hanno attaccato e sono riusciti in duri ed alterni combattimenti ad allargare le loro linee.

A nord di Parigi gli americani hanno tentato di avanzare presso Le Bourget, ma sono stati fermati da violenti contrattacchi tedeschi. Velivoli da combattimento pesanti hanno bombardato di notte le posizioni americane ad est ed a nord-est della città.

A sud-est di Parigi gli americani sono passati all'attacco con ingenti forze corazzate e motorizzate raggiungendo la Marna fino a Chalons M. In singoli punti essi hanno formato piccole teste di ponte attorno alle quali si combatte accanitamente.

I presidi di Marsiglia e di Tolone continuano a resistere nonostante il grave fuoco nemico.

Nella valle del Rodano tentativi americani di ostacolare i movimenti tedeschi sono stati sventati. La marcia germanica si compie progressivamente ed i reparti tedeschi hanno il tempo di distruggere tutti gli impianti militari di qualche importanza.

Il nemico ha impiegato soprattutto gruppi di terroristi i quali però difettano di armi e preferiscono perciò brevi scontri con successivo dileguamento.

In questi combattimenti hanno avuto grande successo le coperture celeri tedesche le quali hanno costretto alla distanza i terroristi causando loro pure gravi perdite.

Nella Bretagna le quattro divisioni americane che sono passate all'attacco contro Brest hanno subito così gravi perdite da rimanere inattive nella giornata del 28 agosto.

Il nemico si è perciò limitato a sparare con l'artiglieria e bombardare con i velivoli il campo tedesco.

Dalla parte del mare una nave da battaglia è stata gravemente colpita da batterie costiere e si è allontanata dietro ad una cortina di nebbia.

Gli attacchi aerei americani hanno causato con tappeti di bombe gravi danni alla città ed al porto di Brest mentre i difensori hanno subito perdite solo lievi nei loro ripari.

Dalle altre parti della Bretagna non vengono segnalati combattimenti.

In Italia una maggiore attività gli invasori hanno svolto nella giornata di ieri ai due lati di Firenze ed in taluni punti del basso corso dell'Arno.

Pattuglie da ricognizione si sono spinte a nord del fiume, ma prontamente attaccate dai posti avanzati tedeschi, hanno dovuto ripiegare senza avere potuto compiere la missione loro affidata.

Gli anglo-americani fanno affluire poderosi rinforzi di artiglieria e carri armati per il loro attacco in grande stile che si prevede imminente.

L'artiglieria germanica ha preso sotto il suo fuoco colonne in marcia ed apprestamenti del nemico.

In Romania le truppe tedesche oppongono accanita resistenza ai reparti corazzati sovietici avanzati tra il Pruth ed il Sereth.

I reparti romeni in questa zona non hanno partecipato alla lotta. Essi vengono disarmati e trasportati dai sovietici in Russia.

Invece la puntata bolscevica in direzione di Buzau è stata introdotta da reparti romeni i quali però sono stati così duramente colpiti dalla difesa tedesca da rifiutarsi di combattere avanti.

Secondo informazioni da parte di disertori, essi sono stati disarmati e portati nell'interno dell'Unione sovietica. In questa zona anche i reparti sovietici hanno subito gravissime perdite.

Trentasei carri armati e 60 autocarri carichi di truppa sono stati distrutti.

La città di Buzau ridotta in rovina è stata però abbandonata.

Sul fronte orientale, tra Varsavia e Bialjstok dopo i gravi combattimenti del giorno precedente, non si è ripetuto più l'attacco bolscevico in grande stile. I sovietici sono stati anzi costretti a rimaneggiare le loro forze ed hanno attaccato soltanto su di uno stretto spazio a nord del Bug e ai due lati di Ostrow per continuare le loro operazioni di sfondamento contro i movimenti di sganciamento tedeschi. Le truppe di copertura tedesche hanno respinto ovunque questi tentativi in duri ed accaniti combattimenti.

Nei rimanenti settori del fronte centrale non si sono svolti combattimenti di maggior mole. L'impiego delle opposte forze aeree è stato impedito dalla densa nuvolaglia.

Complessivamente sono stati abbattuti sopra la zona dei fronti 18 apparecchi sovietici tra i quali 6 ricognitori che sono stati fatti precipitare dall'artiglieria della contraerea.

L'epicentro degli attacchi sovietici si è trovato lunedì nella zona a nord ovest di Modohn dove i bolscevichi, dopo un violento fuoco tamburreggiante, speravano di ottenere lo sfondamento con le loro divisioni rinfrescate. Essi sono stati però respinti con alte perdite. Puntate energiche sul fianco sinistro hanno costretto i sovietici ad un ripiegamento ed hanno indebolito così le loro forze d'attacco.

Alcune punte d'attacco sovietiche sono state tagliate fuori ed annientate e due lievi infiltrazioni sono state bloccate.

Il fronte molto avanzato a nord est di Modohn, per accorciarlo e per guadagnare riserve è stato arretrato di qualche chilometro senza che la manovra sia stata notata dai bolscevichi ed in tale occasione è stata evacuata la cittadina di Schwanenburg, senza combattimenti.

Nella zona di Dorpat le truppe tedesche hanno potuto migliorare le loro posizioni.

A nord ovest della città un attacco sovietico si è infranto nel fuoco dell'artiglieria tedesca dopo duri combattimenti. Undici carri armati sovietici sono stati distrutti ad opera degli anticarro e da mezzi per la lotta ravvicinata.

A nord della città granatieri tedeschi e l'artiglieria d'assalto sono passate all'attacco ed hanno ricacciato i sovietici verso sud.

Anche a nord di Dorpat i bolscevichi hanno dovuto ritirare la loro linea principale da combattimento. Un tentativo sovietico di ragghettito nella zona dell'estuario dell'Embach è stato sventato. Ad ovest di Mitau le formazioni tedesche sono penetrate ulteriormente verso sud.

Le "delizie„ dell'Italia invasa

Churchill promette ma... pretende che gli italiani si facciano ammazzare per gli anglo americani — Togliatti afferma che le donne comuniste assomigliano... a quelle fasciste ma non sa spiegare il ruolo della famiglia nel «paradiso sovietico»

LISBONA, 29 agosto.

A conclusione della sua visita in Italia, Churchill com'è noto ha creduto di dover indirizzare un messaggio di incoraggiamento e speranza agli italiani.

Dopo aver rilevato con compiacimento la supina acquiescenza del governo Bonomi, Churchill non ha potuto evitare di constatare che la guerra ha portato agli italiani molte privazioni, per ovviare alle quali egli avrebbe dato disposizioni ai rappresentanti britannici perchè prodighino ogni loro sforzo al fine di evitare le difficoltà suddette.

E così, senza insistere sul punto più scabroso, il premier è passato a trattare i piani futuri esortando gli italiani con la promessa che alla fine del conflitto l'Italia avrà la libertà.

La libertà di servire gli interessi britannici.

L'uomo che a suo tempo voleva vedere l'Italia crogiolarsi nel suo brodo vorrebbe oggi dare ad intendere che farà ritrovare al nostro Paese il suo posto tra le più importanti nazioni d'Europa mentre è arcinoto che lo scopo principale della politica britannica è sempre stato quello di distruggere ogni posizione italiana in Europa ed in particolare nel Mediterraneo.

D'altronde il valore che si può attribuire alla promessa di Churchill si può rilevare dall'avvertimento che egli dà al popolo italiano quando lo ammonisce di stare bene attento perchè — sono parole sue — «quando una nazione si è lasciata cadere sotto la dominazione di un regime di tirannia non dovrebbe andare esente dalla punizione dei delitti commessi da questo regime». Il che contrasta con la tesi di Londra per la guerra al Fascismo e non già al popolo italiano.

Qui Churchill ha messo assai bene i punti sugli i. Egli ha ricordato che primo dovere degli italiani è quello di farsi ammazzare per gli anglo-americani.

Il giornale britannico «Spectator» pubblica un violento articolo contro l'Italia e Storza. Secondo il corrispondente «alleato», l'Italia ha fatto pessimo uso delle colonie servendosene come trampolino di lancio per attaccare l'Abissinia prima e l'Inghilterra poi.

«Pertanto — conclude il giornale — sarà opportuno mantenere per il futuro tutte le coste meridionali del Mediterraneo saldamente in mano anglo-americana».

Contrariamente a tutte le affermazioni «alleate» sul ritorno alla normalità nella organizzazione dei pubblici servizi dell'Urbe si apprende che sino a questo momento la erogazione del gas non ha ancora avuto luogo.

Una notizia da radio Roma inglese informa che solo prossimamente sarà possibile questo, limitando però l'erogazione a un'ora e mezza al giorno.

Di fronte alle grandiose realizzazioni del regime Fascista, nel campo dell'assistenza il commissario Bonomiano dell'opera maternità ed infanzia ha tentato di giustificare l'assenteismo dell'Ente in questo particolare momento di necessità, accampando ragioni finanziarie ed organizzative.

Il commissario ha affermato che è in corso l'opera di riorganizzazione e di epurazione. Anche in questo campo dunque l'epurazione è in primo piano ed assorbe talmente i dirigenti dell'Opera Maternità ed Infanzia che essi non possono dedicare all'assistenza il loro tempo «prezioso».

Il ministro senza portafoglio, del cosidetto governo Bonomi, il comunista Togliatti, ha tenuto ieri a Roma un discorso al dopolavoro del ministero delle finanze nel quale ha tentato di spiegare alle donne romane il ruolo che verrebbe loro affidato in uno stato comunista.

L'unica argomentazione che Togliatti è riuscito a trovare è stata la seguente: le donne comuniste non assomigliano alle donne fasciste. Su questo punto non occorreva la parola di un ministro per dimostrare che tutti sono d'accordo. Il ministro badogliano ha incautamente affermato che il comunismo, non vuole distruggere la famiglia, ma proseguendo nella sua dimostrazione non è riuscito a spiegare su quale base e organizzata la famiglia nel «paradiso» sovietico.

L'ammiraglio De Curten ha diramato in un comunicato ufficiale, secondo il giornale «Commercio marittimo» di Göteborg che nel corso di quattro anni di guerra, si era affermato più volte che la Marina italiana era a corto di carburante e di armi. «Al contrario — ha precisato l'ammiraglio — anche oggi gli arsenali italiani contengono grandi riserve ed i depositi di carburanti sono più notevoli di quanto non si sia creduto».

L'ammissione del ministro bonomiano costituisce una nuova prova del tradimento e del servilismo perpetrati dalla cricca monarchica in funzione politica del comando «alleato» alle forze di spedizione in Italia.

Interessanti sentimenti anti monarchici si sono avuti durante un comizio del partito di azione — informa l'«United Press» da Roma.

Un numero notevole di partecipanti ha chiesto a gran voce che fosse intentato un processo a Vittorio Emanuele, perchè a suo tempo aveva appoggiato Mussolini. Siccome parecchi altri membri avevano preso posizione a favore di Vittorio Emanuele il comizio si è chiuso con una vera e propria battaglia caratterizzata dal lancio di calamai e di matite.

Continuano intanto le persecuzioni e gli arresti, secondo quanto comunica il «Notiziario delle nazioni unite». Sono stati tratti in arresto negli ultimi giorni tre ufficiali della Milizia e cioè il luogotenente generale conte Filippo Gantieri, il console generale Giovanni Freschi ed il conte Menchi.

Secondo quanto segnala l'agenzia svizzera da Roma 825 tonnellate di derrate alimentari medicinali ed altri materiali rappresentano il bilancio definitivo dei soccorsi anglo-americani a beneficio delle popolazioni dell'Italia invasa. La cifra è davvero molto modesta.

Fra le laute promesse della propaganda radiofonica londinese a queste misurate elemosine c'è di mezzo la realtà della guerra che non è mai stata e oggi meno che mai, terreno d'azione della filantropia inglese.

La situazione bellica in Estremo Oriente

BERLINO, 29 agosto

La lotta del Pacifico desta sempre maggiore interesse nell'attenzione del pubblico giapponese. Come annunziava il Quartiere Generale Imperiale, gli statunitensi sono penetrati nell'ultima posizione nipponica, Tinian, nelle Marianne.

A Guam i combattimenti sono ancora in corso. Ciò nonostante è facile supporre che le condizioni di lotta per nipponici anche in questo settore sono presso a poco uguali a quelle verificatesi a Saipan ed a Tinian perchè la resistenza giapponese è giocoforza che col tempo debba illanguidirsi ove non giungano rinforzi dall'esterno.

Ma quest'ultima ipotesi è legata ad una azione navale in grande stile.

Ma a questo punto sorge la domanda se la perdita delle Marianne e la conseguente trasformazione delle condizioni strategiche consigliano al comando nipponico di intraprendere una simile azione. Indubbiamente la conquista del gruppo delle Marianne offre agli americani molte nuove possibilità operative in ogni direzione.

Soprattutto essa allarga notevolmente il raggio d'azione dell'aviazione, ciò che implica una costante minaccia della superiorità aerea nemica sullo spazio vitale giapponese. Inoltre, la possibilità di disloccare sommergibili nei porti delle Marianne aumenta almeno potenzialmente la minaccia contro la navigazione nipponica.

Non da ultimo si deve tener conto anche del fatto che la penetrazione americana della zona interna difensiva del Giappone ha per così dire saldato i fronti motivo per cui i difensori nipponici delle zone più lontane come Rabaul, Truk e Wake, sono minacciati anche alle spalle.

Naturalmente a Tokio non si assiste passivamente al determinarsi di questa situazione alquanto problematica, ma si è convinti che comunque i gangli vitali del Giappone non siano affatto minacciati e non sia ancora il caso di pensare a precipitose azioni navali, il cui esito sarebbe quanto mai incerto data la superiorità aerea dei nord-americani nel Pacifico sud-orientale. La libertà di iniziativa e di movimento della flotta nipponica sussiste ancora immutata.

Essa è ancora libera di scegliere il luogo e il momento della ormai ineluttabile lotta decisiva, ed essa può farlo senza lasciarsi provocare dai colpi d'assaggio dell'avversario o da dubbie ragioni di prestigio.

In questa circostanza è anche molto dubbio se l'ammassamento di forze navali nord-americane osservato da qualche tempo intorno alle isole Bonin — che si trovano circa al centro tra le Marianne e il territorio metropolitano — e lo sbarco nord-americano a Port Lloyd costringerà la flotta d'altomare nipponica a dare o accettare battaglia, o se, invece, l'attacco contro questo gruppo di isole, sarà affrontato dai nipponici con gli stessi mezzi usati finora contro analoghe operazioni dell'avversario.

In relazione alla situazione bellica si spiegano le disposizioni emanate recentemente dal governatore generale di Formosa che impegnano l'isola alla guerra integrale.

Secondo queste disposizioni tutti gli impianti della difesa contraerea dell'isola dovranno essere rafforzati, tutte le industrie, le fabbriche e i cantieri dovranno lavorare al massimo per la condotta della guerra.

Come per tutti gli altri possedimenti dell'Impero nipponico, anche per Formosa vige il principio dell'autoapprovvigionamento alimentare e industriale.

Per la sua posizione geografica, l'isola antistante il continente cinese è separata da Luzon soltanto da 400 chilometri. Formosa va acquistando in questo momento una importanza strategica di primo piano. Per il Giappone quest'isola è anche economicamente un fattore indispensabile.

Essa produce oro, carbone, carburanti; la sua agricoltura è ricca di piante oleaginose, riso e thè.

Nel corso del conflitto per la grande Asia i porti dell'isola e i suoi magazzini hanno svolto una funzione insostituibile.

Il Papa parlerà il 1. settembre

MILANO, 29 agosto.

A quanto si apprende, il Papa Pio XII terrà un discorso il primo settembre che sarà trasmesso dalla radio Vaticana.

L'America e l'Inghilterra nel giudizio di un grande norvegese

BERLINO, agosto.

Per il 75° compleanno di Knut Hamsun si vuole ricordare non solo il poeta, ma anche il politico militante e l'uomo che sa unire la saggezza della sua età con un genuino slancio giovanile. Dappertutto dove si leggono le opere di Hamsun, il poeta è considerato l'amico dei giovani.

Quale politico militante egli si impegna con coraggio e vigore per il tempo nuovo. Nel patrimonio ideale del Nazionalsocialismo e della solidarietà razziale fra la Norvegia e la Germania egli ha trovato in politica ciò che egli postulava nei suoi libri.

Si ricordi il suo romanzo «Benedizione della terra», che alza un cantico a quei valori che oggi nel pensiero politico sono definiti come razza e stirpe. Propugnando una politica ancorata alle forze elementari del popolo, Hamsun è sempre stato un assertore della diritta via. E così non è per caso che egli aderì, fra i primi, a Quisling, intrepido nonostante tutte le ostilità.

Già a vent'anni l'esperienza di due prolungati soggiorni negli Stati Uniti lo condussero ad una decisa diversione contro l'americanismo.

Nel 1889 apparve il suo libro «Sulla vita intellettuale dell'America moderna», nel quale egli espone tutta la grettezza e la spaventosa superficialità della pseudo-civiltà nord-americana. Significativo è che da parte interessata si cercò allora di sopprimere questo scritto polemico di un autore ancora sconosciuto.

Ma inutilmente, perchè esso ebbe grande successo e destò molto scalpore. «Io preferirei leggere una guida di ferrovia riga per riga, piuttosto che accingermi alla lettura di uno di quei romanzi polizieschi nord-americani», così giudica il giovane Knut Hamsun la letteratura degli Stati Uniti. «Gli Yankees non hanno il minimo senso per l'arte, e nessuna bellezza del mondo può far loro dimenticare anche per pochi minuti le quotazioni di borsa e i prezzi del mercato».

Più tardi, Knut Hamsun imparò a conoscere a fondo gli inglesi e prese una posizione spiccatamente anti inglese, ciò che non era facile per lui nella Norvegia filoinglese di allora.

Dai primi giorni della prima guerra mondiale costantemente egli vide nell'Inghilterra il malfattore dell'Europa che dovesse essere eliminato, perchè il vecchio continente possa vivere in pace e d'accordo.

Ed ora lasciamo la parola a Hamsun stesso. Le seguenti citazioni da sue dichiarazioni politiche, dai suoi saggi e discorsi, dimostrano l'originalità delle sue parole e fanno riconoscere il fervido cuore dell'appassionato polemista.

Nel 1914: «L'Inghilterra è un paese che si trova in rapida discesa. Esso ha solamente radici profonde e tenaci, ma nè fioritura, nè vette; nè gemme.

La Germania, invece, freme di forza e di giovinezza».

Nel 1941: «Stacchiamoci dall'Inghilterra, riconosciamo le nostre capacità ed energie e rinunciamo a lasciarsi sfruttare ancora dai britannici. Abbiamo cambiato rotta e siamo alla vigilia di una nuova epoca e sulle soglie di un nuovo mondo.

Mentre l'Inghilterra si è sempre preoccupata di mantenere tutti i paesi dell'Europa in uno stato di debolezza, la Germania si avvia per la strada opposta».

Nel 1942: «Nessun bolscevico sul fronte orientale e nessun Yankee sull'emisfero occidentale è capace di salvare l'antica civiltà dell'Europa».

Nel 1942: «L'Europa non vuole nulla dagli ebrei e dal loro danaro. L'Europa non vuole nulla dagli americani e dal loro paese. L'Europa non vuole ingerenze extracontinentali e non pensa a battaglie avventurose fra due continenti».

Nel 1943: «L'Inghilterra finirà per disparsi! Non basta vincere i bolscevichi e gli Yankees. Anche l'Inghilterra dev'essere sopraffatta. Altrimenti non ci sarà pace sulla terra. Questo non l'ho letto nelle stelle.

La mia opinione è basata su tutto ciò che ho conosciuto dell'atteggiamento e dell'operato inglese in tutto il Mondo. Anche la mia patria così appartata ha dovuto sentire attraverso generazioni e generazioni la potenza e l'abuso di potenza dell'Inghilterra».

Di fronte a un gruppo di volontari norvegesi Hamsun ha detto recentemente: «Onorate questi giovani combattenti. Sui campi di battaglia, con le loro unioni, si ripristina l'onore del popolo norvegese!».

Parlando di Quisling: «Egli è bene armato, ha sempre riserve di forza e può permettersi di passare silenziosamente sopra le critiche politiche che soccano dagli angoletti e urlano. Il suo carattere forte e la sua inesauribile volontà sono già una buona cosa, specie per noi nell'attuale epoca».

Rifornimento di carburante agli aerei della «Luftwaffe» (Foto P. K.)

I sovietici esigono la consegna di oltre un milione e mezzo di operai romeni

BUDAPEST, 29 agosto.

Il giornale «Di Magyarsag» scrive che la più grave delle condizioni imposte dalla Russia alla Romania è la consegna di un milione e mezzo di operai romeni e di 100 mila operai specializzati. Rispetto alla popolazione romena questa cifra è semplicemente spaventosa.

Re Michele e la sua cricca credevano di poter accordarsi con l'America e l'Inghilterra mentre invece ne è risultata una schiavitù al bolscevismo.

La nomina del comandante della Divisione Etna

QUARTIER GENERALE 29 agosto.

A comandante della Divisione Etna è stato nominato il maggior generale Giuseppe Volante di Alessandro della classe 1899, Squadrista, Marcia su Roma, tre campagne di guerra (15-18, Africa Orientale Italiana e fronte greco-albanese) decorato di una medaglia d'argento, una di bronzo ed una croce di guerra al valor militare.

Barbaro attacco terroristico contro Ravenna

RAVENNA, 29 agosto.

Formazioni di velivoli anglo-americani hanno compiuto un massiccio attacco terroristico contro Ravenna, lanciando un gran numero di bombe e di spezzoni sui quartieri di abitazione della città.

Risultano gravemente danneggiati il Duomo e la Chiesa di S. Francesco, l'Ospedale civile, il mercato coperto, la Prefettura ed il Palazzo dell'Economia Corporativa.

Malversatori del pubblico erario tratti in arresto a Torino

TORINO, 29 agosto.

In seguito ad una inchiesta ordinata dal Ministero del lavoro la Questura di Torino ha tratto in arresto un gruppo di malversatori del pubblico erario che approfittando delle disposizioni governative per alleviare i danni causati dalla guerra, e dalle difficoltà di controllo hanno con abuso di fiducia compiuto truffe per un ammontare finora accertato di parecchi milioni.

Essi sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per truffa aggravata in danno dell'Amministrazione dello Stato, per corruzione di pubblici funzionari ad accaparramento illecito di merce. l'appaltatore di imprese da costruzione Luigi Fontana ex tramviere di 30 anni, Costantino Meresolo di 51 anni suo complice, l'ingegnere del genio civile Giuseppe Giulletti di 61 anni, Alfonso Mastrosimola di 46 anni, il geometra Alberto Beazzi, pure del genio civile e l'archivista del Genio civile Leonardo Donato di 45 anni, per concorso in detto reato e disfattismo economico.

E' fra l'altro risultato che una fattura per l'importo di mezzo milione è stata maggiorata del 225 per cento mentre un'altra aumentata da 1 milione 4 milioni.

Mosca si riserva mano libera nel tragico problema romeno

Le trattative di armistizio saranno condotte dal Cremlino con la rappresentanza di "osservatori„ anglo-statunitensi

STOCCOLMA, 29 agosto.

Se vi era ancora bisogno di una conferma del fatto già abbastanza dimostrato che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno lasciato ai sovietici la prerogativa del problema romeno, il Segretario di Stato statunitense degli esteri Cordell Hull lo ha dimostrato chiaramente.

Hull ha fatto ad una conferenza della stampa una dichiarazione su questo tema, dove egli ha detto testualmente: «Il governo degli Stati Uniti è stato tenuto al corrente in merito alla continuazione delle trattative con la Romania e cioè, principalmente da rappresentanti russo-sovietici, si crede che l'armistizio verrà firmato in breve a Mosca. Gli Stati Uniti saranno probabilmente in tale circostanza rappresentati da delegati militari e diplomatici».

Ciò dimostra chiaramente che Mosca si è riservata mano libera nel problema romeno e che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono dichiarati disinteressati. Washington si è dichiarata già soddisfatta di essere stata informata sul corso delle trattative da reparti sovietici.

Il Cremlino ha preso tutta la faccenda nelle sue mani.

Le trattative per l'armistizio vengono condotte a Mosca e gli Stati Uniti e l'Inghilterra saranno rappresentati, per così dire, soltanto da osservatori.

Il *Daily Express* riferisce che l'Inghilterra sarà rappresentata nel suo ambasciatore a Mosca nelle trattative sovieto-romene.

Che questi osservatori anglo-americani non avranno nessuna influenza nell'intera faccenda è, secondo gli accordi con Mosca, una cosa naturale. Essi approveranno semplicemente le richieste sovietiche.

Secondo le dichiarazioni di Hull non vi è più dubbio che il traditore Re Michele e la sua cricca quando hanno confermato di avere già firmato le condizioni di armistizio hanno sistematicamente truffato il loro popolo.

Poichè ora si è dimostrato che soltanto la Russia ha trattato con la Romania, appare chiaramente che la cricca di re Michele non aveva nessun diritto di parlare delle Nazioni Unite alle quali diceva di essersi unita; Mosca ha dettato le condizioni d'armistizio per la Romania per poi procedere contro il popolo romeno secondo gli interessi bolscevichi, senza che il Cremlino avesse da tembre che l'Inghilterra e gli Stati Uniti fossero intervenuti in favore della Romania.

Elogio delle minoranze

Nobile e giusto è tacere per carità di Patria. Ma talvolta tacere è una colpa grave come quella del chirurgo che non amputando per pietà la parte malata, fa sì che tutto il corpo marcisca.

Noi amiamo l'Italia sopra ogni cosa al mondo; e quest'amore l'abbiamo tante volte dimostrato coi fatti e sancito con la prova del sangue. Non ci si vorrà dunque dareiare se diremo delle verità amare. Chi nasconde la verità per paura di compromettersi o per altre ragioni, non è un cittadino, ma un vile e, come tale, degno del disprezzo di tutti gli onesti. Se tutti avessimo detto la verità, anzichè crogiolarci in un ottimismo balordo, oggi l'Italia non sarebbe in piena tragedia, ma in piedi, viva e vitale. Nè è a credere che il panglossismo sia morto sotto le valanghe della sciagure che straziano il corpo della Patria. Purtroppo esso sopravvive e domina in alcuni settori rimasti avulsi dalla realtà della storia.

Tu sostieni, e me lo dimostri con le cifre alla mano, che gli aderenti alla Repubblica Sociale Italiana sono una minoranza, mentre la maggioranza è ostile o assente. Ti dò per provata questa asserzione. Ma che importanza essa può avere? Le maggioranze non hanno fatto mai la storia, che è sempre opera di minoranze. L'unità d'Italia fu fatta contro la decisa e precisa volontà delle maggioranze, del clero e della stessa monarchia sabauda.

Ai suoi albori la rivoluzione del Risorgimento era considerata come un movimento di puri folli. Gli italiani anche colti erano papalini o borboni, austriacanti o francofili. La monarchia, a cui fu riconosciuto il merito, dagli storici aulici, dell'iniziativa rivoluzionaria, s'inserì nel movimento risorgimentale a cose già fatte: nel 1859 essa era ancora ostile all'Unità. Se la monarchia aderì alla spedizione dei Mille, il merito fu tutto di un liberale di grande intuito e di fortissima coscienza nazionale Camillo di Cavour.

Ugualmente opera di minoranze furono le guerre d'Italia dopo il 1870; la guerra contro Menelik, nel 1896 e quella contro la Turchia, 1911-12. Nel 1896 la borghesia e l'aristocrazia e i partiti di sinistra, con Cavallotti in testa, erano per Menelik contro Crispi e contro i diritti vitali dell'Italia nell'Africa Orientale. E chi non ricorda che per le strade e le piazze delle nostre città si urlava, in quel tempo di vergogna, «Viva Menelik», «Abbasso l'Italia»?

Nel 1911-12 Giovanni Giolitti fece la guerra contro la Turchia e conquistò la Libia tra la sorda ostilità della Camera, delle classi colte, della borghesia e delle masse.

Le «Canzoni d'oltremare» di Gabriele d'Annunzio furono definite dagli intellettuali nostrani, con a capo Benedetto Croce, «esercitazioni retoriche».

E veniamo alla grande guerra. Nel 1914 il partito socialista, il partito clericale, il partito nazionalista, l'alta cultura, le masse organizzate eran decisamente neutralisti e germanofili. La Chiesa era tutta per l'Austria, «l'ancella del Signore». Nel 1917 avevamo oltre un milione di disertori. Claudio Treves al parlamento tuonava: «non più un inverno in guerra». Dai pulpiti preti e frati, fatte poche lodevoli eccezioni, savonarolleggiavano contro la guerra. La borghesia ricca e l'aristocrazia fannullona ascoltavano con compiacimento le tirate disfattiste. Il Paese minacciava di ruinare: tanto meglio. Ci fu, è vero, la riscossa: ma essa fu, opera soprattutto di d'Annunzio, di Mussolini e di tutti quelli che sui campi di battaglia avevan versato il loro sangue generoso.

Questa è storia: brutta e dolorosa, ma storia. Quando mi si vuol dare ad intendere che borghesia e aristocrazia sono anglofile e americanofile in odio al Fascismo e a Mussolini, io mi indigno profondamente. Quando mi si vuol dare ad intendere che socialisti, democratici e liberali sono per l'Inghilterra contro l'Italia repubblicana per ragioni di principio, io mi ribello disgustato. Questa è una sfacciata menzogna. Gli stessi gruppi che oggi sono allineati dalla parte dei «liberatori», durante l'altra guerra erano allineati con la Germania e con l'Austria. Mussolini non c'entra e il Fascismo nemmeno. Mussolini e il Fascismo sono un pretesto.

Nel 1849, durante la gloriosa Repubblica romana, a Roma c'erano Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi, Armellini e Garibaldi e i Mameli e i Medici e i Bixio, tutti portatori della fiaccola della libertà e della giustizia. Ebbene, quando s'invocò l'aiuto dei francesi, e i francesi sbarcarono a Civitavecchia, la borghesia e l'aristocrazia romane, e non soltanto romane, li attendevano come «liberatori».

Non mi si parli dunque di maggioranze. Per vent'anni le maggioranze che tu porti come esempio, non hanno fatto che duceggiare. Oggi esse inglesieggiano. Seguono la moda: ecco tutto. E seguono la moda perchè non hanno coscienza nazionale nè ideali propri. «L'uomo è un animale imitativo e d'esempio». Ma l'uomo di mezzo carattere, di mezza intelligenza, di mezza religione.

E' risaputo che Lord Byron aveva una gamba leggermente più corta dell'altra: si che, camminando, era costretto a strascicarla. Incredibile ma vero: molti campioni della borghesia e dell'aristocrazia veneziana, a San Marco, durante la passeggiata, zoppicavano per non essere da meno del grande poeta.

Gli è che le maggioranze sono scimmiesche o abuliche o indifferenti. L'Italia è stata fatta a tozzi e bocconi fra il loro sorriso e scherno. Ogni volta che dalle viscere della nostra terra è balzato un uomo d'eccezione che ha segnato un'Italia grande e libera, quest'uomo si chiamasse Mazzini o Garibaldi o Crispi, è stato avversato, disprezzato, calunniato. Mazzini e Garibaldi furono condannati a morte da Carlo Alberto col consenso della Chiesa Apostolica Romana e tra gli evviva e i battimani delle maggioranze che giudicavan quei grandi come guastafeste, pazzi e delinquenti.

Sono le minoranze elette che precedono, illuminando il cammino e creano la storia. Le maggioranze si accodano a cose fatte; intervengono, a opera compiuta, ad applaudire. La storia si schiera dalla parte del vincitore contro il vinto. Giustamente Hebbel scrisse: «Alla storia è indifferente che un fatto avvenga in un modo piuttosto che in un altro. Essa si mette sempre dalla parte di chi raggiunge ed ottiene. Quando le minoranze falliscono nel loro tentativo generoso, esse vengono derise o compiante dalla maggioranza. Quando, al contrario, raggiungono lo scopo, le maggioranze le santificano».

La stessa cosa accadrà agli italiani fedeli all'Alleanza e a Mussolini se la vittoria arriderà, come noi fortemente crediamo, alle potenze del Tripartito.

Giacomo Leopardi, che molti conoscono solo come poeta e non come filosofo e moralista di grandissimo respiro e temperamento; Giacomo Leopardi scrisse che: «dove non è odio nazionale, ivi non è virtù». Le maggioranze non hanno nè amore nè odio nazionale. La parte meno bisognosa di essa: la borghesia, «passa il tempo a deridersi scambievolmente, a pungersi fino al sangue».

Ciò che oggi è in gioco non è la posizione di questo o di quel partito, di questa o di quell

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-40

In tempo di incursioni

La paura

Ormai da secoli, allor che l'umanità è in grave pena i sofferenti levano gli occhi al cielo ad implorare tregua al martirio, nella fede che dall'alto scenda il miracolo di una parola amica a mitigare il dolore; a indulgere alle colpe, a sanare le miserie degli uomini. Ma da molto tempo anche il cielo è rotto da nembi minacciosi e s'è fatto ostile. L'aeroplano, sorto dal genio dell'uomo, precursore il grande Leonardo, a stupefazione delle genti, oltre i confini di là dei discordanti interessi, doveva riunire idealmente tutti i popoli dei due emisferi. Invece la macchina che aveva vinto il peso nella legge dei gravi, si trasformò in strumento alato di guerra.

Il senso dell'udito s'è affinato, s'è fatto spasmodico a percepire un noto pauroso ronzio di velivoli nemici ancora non visibili: di frequente nei meriggi così pieni di sole e di vita in questa nostra splendente e dolorante Italia, tutti sono volti all'insù a scrutare le profondità dei cieli non più a implorare perdono e misericordia ma a sperare che il lontano sospetto rombo si allontani o che tutto sia la conseguenza di un errore. A togliere così cara illusione, ecco le sirene lamentevoli e strazianti: di corsa nei rifugi o in casa.

Nelle notti spesso scorse insonni e in ascolto, il suono dell'allarme è ancor più pauroso; ciascuno conosce le intime tragedie familiari dell'alzarsi e vestirsi in fretta per correre rabbrividendo al gelido ricovero; il travaglio dell'anima s'aggrava per i piccoli pieni ancora di sonno che bisogna pur trasportare e proteggere e per i malati: nessuno ancora ha saputo consigliare che cosa possa farsi per essi quando imperversano gli aeroplani nemici e si susseguono gli scoppi laceranti degli ordigni esplosivi.

Le facce sono spettrali; gli occhi appaiono dilatati quasi volessero vedere attraverso il buio e l'ignoto; la fronte si imperla di sudore; tutta la persona è colta da tremito. Ecco il ritratto vivente della paura.

La paura è la reazione automatica dell'organismo contro un pericolo, vero o immaginario. Sembra strano affermare che la paura prepara alla difesa e all'attacco.

Guardate un gatto spaventato dalla presenza di un cane: respira con una frequenza accresciuta, ha le pupille dilatate, le zampe che sudano, il pelo drizzato. Il battito del cuore è accelerato, la pressione arteriosa aumentata. Ha paura ed è pronto ad attaccare L'animale timido e diffidente di natura sa che per difendersi non deve attendere, ma iniziare battaglia per primo. L'uomo ha il volto pallido da principio, poi arrossato; il cuore rallenta od anche si fa più frequente; le secrezioni si arrestano, prima la salivare: chi ha spavento ha la bocca arida; poi ricompaiono moltiplicate. E' noto che chi ha paura ha spesso bisogno di orinare.

La paura non significa viltà, anzi spesso è proprio l'opposto. E' un complesso sintomatico di reazione naturale automatica di fronte al pericolo; la viltà è tara morale determinata dall'assenza degli alti valori della vita quali l'onore, il senso del dovere, la rettitudine, l'imprescindibile sentimento di difendere la propria incolumità, la propria rispettabilità, la propria esistenza e quella altrui. Mentre la paura è un sentimento episodico che sorge all'apparire del pericolo vicino o lontano, la viltà partecipa della costituzione intima della propria trista personalità, per cui l'uomo vile è tale non solo di fronte alla temporanea minaccia d'un danno, ma in ogni momento della vita.

Uomini valorosissimi, generosi, salvatisi a stento per avere sfidato svagi e morte anche per salvare la vita altrui, hanno dichiarato di avere più volte sofferto il senso della paura superato poi dalla volontà, dalla lucida percezione della propria dignità dall'insopprimibile voce di consegna del dovere. Ecco le virtù altamente umane che trionfano della fragilità del corpo, la vittoria dello spirito sulla materia. La paura stessa dà un netto contributo a superare il pericolo. Tutti sanno che le gravi evenienze ripetute allenano alla decisione di resistere e di vincere. I noti segni della paura, che può definirsi una forte emozione, sono connessi ad un aumento di adrenalina nel sangue. E' questa una sostanza ormonica elaborata dalla capsula surrenale, una specie di calotta che sta sopra i due reni. Pensate: il peso di due capsule surrenali non supera una diecina di grammi: eppure l'uomo muore senza questi due piccoli organi la cui importanza è fondamentale per la vita, pur agendo in quantità infinitesimali.

L'adrenalina viene immessa nel sangue non sempre, ma solo in certe circostanze, quando ve n'ha bisogno. La paura, lo spavento determinano il versamento dell'adrenalina nel sangue. Si eleva così la pressione arteriosa, aumentano i globuli rossi, lo zucchero nella massa sanguigna, vengono sollecitati i riflessi simpatici. Tutto ciò è dovuto al magico effetto di quantità imperceptibili di adrenalina immesse nel sangue al momento del bisogno: attraverso la paura l'uomo, per la misteriosa virtù adrenalinica, esalta il proprio spirito con la soppressione delle conseguenze deprimenti: la pressione arteriosa accresciuta, la moltiplicazione dei globuli rossi, la elevazione del tasso dello zucchero nel sangue aboliscono ogni fattore depressivo neutralizzando gli effetti della paura, della fatica, dello sforzo; e trasformano l'uomo, poco prima pavido, dal pallore cadaverico, tremante, quasi perduto, nella propria personalità momentaneamente smarrita, vibrante di forza e di freddo coraggio che fa fronte senza battere ciglio al pericolo che si avvicina. Ed è mirabile come passato il frangente minaccioso tutte le funzioni del corpo ritornino nella norma. Per questo, bando alla pusillanimità: coltivate gli alti valori dello spirito che sempre vincono la fragilità della materia bruta e senz'anima: non compiacersi dei bisticci altrui nè ascoltare con il cuore indeciso le lusinghe delle opposte parti: credere in ciò che è di nobile entro di noi e nella verità ch'è tutta ed è quella che detta la coscienza pura, diritta, non inquinata: rendere omaggio alla Patria dolorante e amata e difenderla perchè vilipesa e tradita da chi doveva proteggerla ed esaltarla: farle fede con animo pervaso d'orgoglio dei supremi immancabili destini della nostra terra nata grande, luminosa nei millenni maestra alle genti da quando chi ora ne calpesta il sacro suolo era nel buio profondo della barbarie o inesistente: guardare i pericoli con la volontà decisa di sopraffare il senso umano della paura per dominarli: questo è il decalogo dell'italiano degno di tale superbo attributo nell'ora che volge.

A. Abbruzzetti

Semaforo

Fatti e parole

Stranissima natura quella del popolo italiano: che bisogna riconoscere come sia pronto a giurare in averba magistra per le notizie tendenziose che gli giungano dalle fonti più opposte, mentre si chiude nello scetticismo più rigido di fronte a quelle verità che vengono conclamate dagli organi competenti.

C'è quasi un gusto del pettegolezzo ciarliero, del bisbiglio sottile e corrosivo, delle confessioni velenose, artatamente insufflate e domina su tutto una leggerezza che fa a cazzotti con la logica più elementare e con la meditazione equilibrata dell'individuo comune.

Difetto quindi di buon senso: il che è quanto dire di pacata considerazione dei fatti e dei fenomeni; con la conseguenza che si eccitano suggestioni pernicioso e stati d'animo tutt'altro che propizi particolarmente quando l'eccezionale andamento della cosa pubblica richiede quella concreta serenità che possa garantire lo sviluppo dell'azione politica.

Una grigia esperienza di tanta crisi del costume non ha sortito altro effetto che una crudescenza dal male: tanto vero che circolano, per taluni problemi preminenti, le voci più assurde e disparate ingigantite dal precipitoso ampliarsi nelle fantasiose smerlettature dei precipitosi confidenti.

Per citare soltanto un esempio basta ricordare i mormorii mugulanti e le illazioni sagutelle che dominano nel cortilesco mercato dei bene informati a proposito del problema alimentare: senza che alcuno voglia rendersi conto di alcuni elementi di tanta solare evidenza che basterebbe un granello di sale per mettere a soqquadro il funambolismo raziocinante degli arzigogoli.

Contestare che il processo distributivo alimentare attualmente proceda con un certo disagio sarebbe lo stesso che tirarsi deliberatamente addosso la patente d'imbecille: ma chiudere gli occhi dinanzi alle ragioni di questa disfunzione e sintomo tanto d'ignoranza quanto di malafede.

Putroppo per molti lo Stato — e per esso il Governo — è come una Cassa di risparmio alla quale si accorda la propria fiducia nelle ore fortunate per precipitarsi a stornarla quando gli avvenimenti minacciano tempesta. E non ci si rende conto che anche la tempesta deve far parte del calcolo delle probabilità stante che Iddio ritenne opportuno alternare nuvole e sole nel corso dei giorni.

Non è poi del resto, tornando al caso specifico, molto difficile comprendere che i bombardamenti e i mitragliamenti distruggendo le vie e i mezzi di comunicazione intralciano il normale andamento dei traffici e degli approvvigionamenti: che i sfuori legge nelle loro quotidiane azioni di banditismo, saccheggiano o disperdono notevoli risorse; che l'accaparramento a profitto del mercato nero sottrae notevoli contingenti al normale consumo; che i signorotti sfollati dalle città hanno determinato, con lo sperpero del denaro, una crisi nei rifornimenti dai centri di produzione i quali si esauriscono sotto la pressione di inopinati guadagni. E si potrebbe ancora continuare per un pezzo in questa catena di semplici considerazioni che non incontrano, tuttavia, la comprensione delle masse.

Eppure corre voce che il popolo italiano sia il più intelligente della terra. Che proprio lo si debba educare all'abbecedario del galateo politico? Sarebbe, veramente, una cosa abbastanza triste!

Il pagamento degli indennizzi

per requisizioni di cose o per prestazioni d'opera

Il Prefetto della Provincia di Udine fa presente che, in conformità delle norme generali per il pagamento degli indennizzi per requisizioni o per prestazioni effettuate da o per conto delle Forze Armate Germaniche e degli Enti da esse dipendenti, emanate già dal Supremo Commissario per la Zona d'operazione del Litorale Adriatico, sono state impartite ai comuni della Provincia particolari disposizioni per la sollecita raccolta delle richieste di indennizzo e dei documenti probatori che necessitano a corredo di esse.

Gli interessati potranno, quindi, presentare le proprie pretese documentate al comune di residenza e rivolgersi ad essa per quelle notizie di cui avessero bisogno.

Avverte, inoltre, che alle notifiche vanno allegati gli *originali* dei certificati di requisizione. Perciò, qualora in occasione di precedenti denuncie i documenti in parola non fossero stati allegati, questi dovranno essere presentati immediatamente.

Richieste relative a requisizioni o prestazioni per le quali non siano state rilasciate rispettive ricevute o dichiarazioni, devono essere sufficientemente comprovate ed, in tal caso, gli interessati dovranno compilare un apposito modulo che sarà loro fornito dal proprio comune.

Nel mondo scolastico

Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» - Anche presso la Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» e l'aggregata Scuola di avviamento commerciale gli esami di riparazione avranno inizio alle ore 8 del 5 settembre p. v. I candidati dovranno presentarsi alle varie prove di ammissione, promozione, idoneità e licenza in base al diario degli esami esposto all'albo della Scuola. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, che rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni feriali.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Aldo Zamparo: Ivan Conz L. 100, le amiche delle zie L. 150.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del dott. Angelo Beretta: gli amici del figlio L. 150; per onorare la memoria di Aldo Zamparo: le amiche delle zie L. 100.

All'Asilo Immacolata: Per onorare la memoria di Americo Gandini: Giovanni Gandini L. 300.

Gioventù eroica

Bruno Malgiarita

caduto per la Patria

Dalla zona d'impiego giunge notizia che un altro giovane udinese è caduto per la salvezza della Patria: Bruno Malgiarita.

Era accorso entusiasta nello scorso aprile tra le file del reggimento volontari alpini friulani, aveva lasciato il Liceo scientifico, la sua famiglia (che abita in via Rivis 21), felice di vestire la divisa del soldato, egli che per tanti anni era stato un bravo ragazzo dell'Opera Balilla.

L'altro giorno altri suoi camerati dovevano partire per un'azione ed egli volle unirsi ad essi. Il bieco livore dei banditi comunisti maestri nella vigliaccheria dell'agguato, aveva teso l'insidia per la quale Bruno Malgiarita doveva venire colpito a morte.

Il suo ricordo vivrà in noi ed il suo sacrificio non rimarrà infecondo: la Patria risorgente molto dovrà a questi suoi figli generosi.

Con fierezza ci sentiamo vicini ai genitori, alla sorella, ai congiunti, ai quali esprimiamo sensi di affettuoso conforto.

L'Opera Balilla — comitato di Udine — ci comunica:

Bruno Malgiarita: Presente!

Si era arruolato volontario a 17 anni autista alpino, fra i primi che risposero all'appello della Patria tradita. In una imboscata che lo sorprese durante il suo servizio, è stato colpito a morte.

Era buono, animoso, di sentimenti elevati caldo di amor di Patria, tanto che ricusò l'offerta di essere assegnato a corpi speciali lontani dai pericoli. Il suo esempio chiama all'emulazione.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che giovedì 31 corrente le frattaglie bovine, in quantità limitata saranno distribuite nel Capoluogo, per turno al consumatore prenotato nelle macellerie, mediante il ritiro del tagliando n. 150 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione nella grammatura indicata sul cartello esposto nelle macellerie.

I macellai provvederanno a versare al Co.Pro.Ma. detti tagliandi entro la mattinata di venerdì 1 settembre.

Avviso ai cacciatori

Richiamo a norme e disposizioni

La Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia, con riferimento alle disposizioni emanate dall'autorità competente in merito all'esercizio della caccia, ricorda ai cacciatori in modo particolare l'obbligo di attenersi, durante l'esercizio della loro attività, alle norme che vietano di sparare contro le linee telegrafiche e telefoniche, le linee ferroviarie e le vie di comunicazione e in genere di evitare qualsiasi danneggiamento a impianti o installazioni di pubblico interesse.

La mancata osservanza di queste norme, in relazione alla particolare situazione del momento, potrebbe comportare incresciosi provvedimenti che l'interesse stesso della caccia e dei cacciatori dovrebbe in ogni modo evitare.

Nell'occasione fa ancora presente che per esercitare la caccia nel territorio della provincia di Udine è indispensabile essere in possesso di regolare licenza rilasciata dalla Questura di Udine e recante il timbro del Deutsche Berater per la provincia del Friuli, unico documento valido riconosciuto dall'autorità e dagli agenti di sorveglianza.

Esso non può essere sostituito da nessuna altra autorizzazione.

Si raccomanda, pertanto, ai cacciatori di osservare queste norme e ciò per non danneggiare o compromettere irrimediabilmente le già limitate possibilità venatorie dei loro compagni.

Solenni celebrazioni

alla Basilica delle Grazie

Stasera alle ore 19 si darà inizio alla novena in preparazione alla festa della Natività di Maria Santissima, ricorrenza che la tradizione friulana ha costantemente rivestito di speciale devozione e solennità.

La funzione serale procederà nell'ordine seguente: S. Rosario, discorso tenuto dal rev. don Riccardo Travani, litanie e benedizione.

Un tentato omicidio

a Merêto di Tomba

L'altro giorno il contadino Sante Bertoli fu Filippo, da Mereto di Tomba, era intento a lavorare su certe campagne di sua proprietà e precisamente sulle incanalazioni di corsi d'acqua artificiali.

Tre sconosciuti sbucavano improvvisamente alle spalle del Bertoli e, armi in pugno, gli ingiungevano di abbandonare immediatamente quel lavoro e di non riprenderlo più. Il povero agricoltore protestava e naturalmente faceva presente la sua necessità di lavorare per vivere. Uno dei tre individui sparava allora un colpo a bruciapelo che fortunatamente andava a vuoto.

Informata del caso la Questura, gli agenti immediatamente iniziavano le indagini e riuscivano a individuare, a mezzo di fotografie trovate nelle abitazioni di due dei tre malfattori, i responsabili, i quali sono però tuttora alla macchia.

Le autorità sono sulle loro tracce.

Pericolosa caduta da una finestra

Una ragazza di Raspano, Anita Simeoni di Guerrino, di 17 anni, è rimasta vittima di una pauurosa caduta da una finestra della sua abitazione sita al primo piano, ove ell'era affacciata. Sportasi imprudentemente, la Simeoni con gesto improvviso, precipitava al suolo.

Raccolta dai presenti e dai familiari veniva più tardi trasportata al nostro Ospedale, ove i sanitari le riscontravano la frattura della colonna cervicale accogliendola in reparto. E' stata giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Il termine per le denunce del personale di aziende varie

L'Istituto per la mutualità fascista, a seguito dei precedenti comunicati circa la denuncia del personale dipendente dalle aziende industriali, agricole, commerciali, artigiane, cooperative ed enti dipendenti del credito e dell'assicurazione, precisa che, gli stampati occorrenti, nonchè le relative istruzioni, debbono essere ritirati presso gli Uffici Intercomunali di collocamento qui sotto elencati:

Ampezzo, Aviano, Cava del Predil, Carvignano, Cividale, Cadroipo, Gemona, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Sacile, San Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Teor, Tolmezzo.

Per quanto riguarda le aziende della città, gli stampati debbono essere ritirati presso l'Istituto per la Mutualità Fascista in vicolo Caiselli (Ufficio Informazioni).

Il termine utile per la presentazione delle denunce scade il 31 agosto corrente.

Chiusura delle farmacie per ferie estive

Dal 26 agosto a tutto il 6 settembre rimarrà chiusa la farmacia Beltrame in «Piazza Contarena».

Dal 31 agosto a tutto il 9 settembre rimarranno chiuse le seguenti farmacie: Farmacia Pandolfi, Via Cavour; farmacia Cantoni, Viale Muti.

L'obbligo di accettare gli assegni circolari

Per facilitare la circolazione del danaro liquido, vengono emessi anche nella provincia di Udine gli assegni circolari, il cui uso è già stato introdotto nelle altre province. Gli assegni vengono emessi per importi fissi di lire 50, 100, 500, 1000 e vengono firmati dal Presidente dell'Istituto di Credito di emissione o dal suo rappresentante e non hanno bisogno di essere girati.

In base all'ordinanza del Prefetto è fatto obbligo a ciascuno di accettare in pagamento gli assegni per il loro valor nominale. Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che gli assegni devono venir accettati da tutti invece del danaro liquido anche se essi vengono emessi da filiali di Istituti o anche da Banche di altre province.

Una facile arrampicata

e una disastrosa discesa

L'altro giorno si arrampicava per gioco su una muraglia, il ragazzino Ivanoe Marangoni, di 10 anni, residente a Lestizza, e giuntovi sopra vi si metteva a cavalcioni soddisfatto per la riuscita arrampicata. Ma nello scendere l'appiglio ov'egli posava un piede non reggeva al suo peso e lo sfortunato ragazzo cadeva a terra da un'altezza di due metri producendosi la frattura della gamba destra. Prontamente raccolto veniva trasportato all'Ospedale civile di Udine ed ivi accolto. Guarirà in una trentina di giorni.

Aspetti della città

Tempio Ossario

Sul piazzale XXVI luglio in una mole austera e solenne, si eleva la maggior Cupola del Friuli: al viaggiatore che giunge di lontano, Udine, oltre la collina del Castello, appresta il nuovo squarcio...

La croce d'oro, in alto, sfavilla contro il sole; il tetto è inquadrato nel rame, le finestre ad arco si aprono fra lessene a greca.

Più e più volute di circolari tempietti, incastonati al mattoni, si spengono su ripiani oblunghi: celle scrutano...

La scalata imponente dei gradini si slarga nei fianchi. Chi sale va con passo calmo alla scritta del portale:

«Bello peremptorum memoria». In memoria di chi cadde in guerra!

La sagoma lineare e schietta della facciata incanta il passeggero; richiama i pronai dell'Alberti.

Dentro, la croce greca con le tre navate ha due file di colonne laterali.

Tutto nel tempio è modernizzato romanico.

Vi spira solenne silenzio, fasciatura di tomba.

Trenta colonne in rosso marmo si slanciano nella chiesa dall'entrata: nel centro del grande altare: scalinata che sale a un Golgota ideale sul Crocefisso del Combattente. Al Dio Redentore irradia la luce delle finestre cupolari; l'artista, Aurelio Mistruzzi, ha espresso possente quel Cristo.

Linee di archi cassettoni quadrati, poligonali aprono le volte del Coro e delle absidi. Sotto, nella «Cripta» l'oscurità è più forte, irradiata solo dalle finestre tombali e dallo scarso lume delle lampade nei periodi di preghiera.

All'imboccatura del luogo si fermano le scalte nere, di marmo. Sui marmi, in rosso pompeiano, inquadrati nel nero delle fascie, scorrono i nomi dei Caduti: essi occupano entrambe le chiese. Una commozione intensa prende svegliando nell'anima sentimenti di pietà e di grande amore per la Patria.

Qui è il nostro conforto, nei momenti terribili della vita, qui l'onore della terra.

Erano sparsi un po' per tutto nei Cimiteri del Veneto, sui crepi dei monti dove fiorisce la stella alpina, o presso il mare.

Li abbiamo ritrovati ed uniti sotto l'ala del Tempio, per averli sempre vicini.

Solo Timau, paesetto geloso dei suoi affetti, non ha voluto cedere alla «Capitale della guerra» i soldati del suo cimitero: fatica, su fatica, ha costruito lassù la loro dimora, dove il «Crocifisso» sempre veglia sull'eroe in bronzo, stupendamente adagiato nel sonno eterno. Un organo nelle migliori occasioni fa sentire la sua voce con «Stelutis».

Nel nostro Tempio il canto dedicato è di preferenza l'Ave (Schubert).

Senti le anime muoversi, chiedere della mamma, che, vecchia, compitava le lettere del fronte o, quando imparò bene fu per leggere... «Morto» o «decorato».

Attorno alle pareti scorrono i lavori di Gianni Castiglioni che riassumono, nel sacrificio dell'Uomo-Dio, quanto hanno dato i Caduti.

Abbiamo voluto arricchire la mole già artistica del Tempio con un dramma in rilievo: le stazioni della «Via Crucis».

Impressionano quelle figure: sono trattate con efficacia di stile e intuito dell'artista: vivono nello scultore i sentimenti del lontano Calvario.

Le facce dei guerrieri, i loro muscoli d'acciaio, la Veronica che con un atto di intenso amore asciuga il volto di Gesù, si stagliano precisi.

La lotta dei cavalli spronati dal guerriero corazzato, la cui mano tiene indietro lo staffile con anelìti di vendetta, gli schiavi che spogliano il Salvatore muto, accorato, hanno accenti veristici.

La tunica del Salvatore che disvela il passo blando, malinconico la spossatezza del corpo lagnano, la caduta a terra nella corda del manigoldo che non ha remissione, sono visioni accomiatate da un profondo senso del dramma.

Ma migliore fra le stazioni che esprimono il Calvario di «Dio» nel tempio degli eroi morti, è la «Deposizione dalla Croce».

L'artista ha saputo tradurre quell'ansia già manifestata dal Duprè circa la disposizione del gruppo.

Michelangelo aveva delineato il figlio morto in grembo alla madre: nessuno aveva saputo sistemare diversamente le figure della «Pietà».

Il Duprè dette la via: una notte sognò che la sua statua avrebbe dovuto rappresentare una «Pietà» nuova: il figlio steso a terra, la Vergine con le braccia disperate in veglia ed in angoscia, ginocchioni...

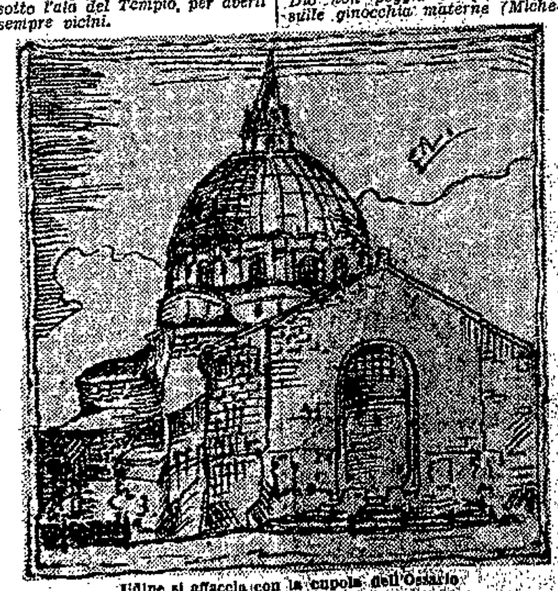
Castiglioni tiene una figurazione di mezzo tra i due scultori: il Dio non poggia completamente sulle ginocchia materne (Michelangelo) nè poggia essenzialmente alla terra (Duprè).

Come si può vedere dallo schizzo riportato, la composizione combacia, rinnovandole, le due dei sommi artisti: il corpo del Divin Redentore poggia fino all'ascella sul ginocchio di Maria, il suo piede si raccolle a terra in una forma che rientra. Maria, nel suo estremo sconforto, eleva il volto al Cielo e le braccia: un angelo, la sfiorate la carezza come un figlio, sta dietro e le sue ali maestose nel tempio di Dio hanno il segno della Pace.

Testo e disegni di

E. Albertoni

Disposizione del gruppo Staz. XIII



Udine si affaccia con la cupola dell'Ossario

Bombe su Gorizia

L'attacco causa vittime e danni

GORIZIA, 29 agosto.

Nelle prime ore di stamattina una formazione di apparecchi anglo-americani hanno attaccato la città di Gorizia. Le loro bombe sono cadute esclusivamente su quartieri popolari. Si deplorano qualche morto e vari feriti. Inoltre danni a case popolari.

Le autorità tedesche e italiane nonchè le organizzazioni di soccorso hanno subito iniziato la loro opera sui luoghi colpiti.

Come in tanti altri casi, pure questa volta si è potuto constatare che l'aviazione nemica non cerca i suoi obiettivi, ma preferisce colpire casacciò i quartieri popolari.

Travolto da alcune botti

rotolate da un autocarro decede all'Ospedale

L'altra mattina, un autocarro, carico di botti piene di vino, guidato dal proprietario Raffaele Vegliach, da Trieste, proveniente da Codognè (Treviso) e diretto a Trieste, ad una curva della strada nazionale pontebbana nei pressi della vicina borgata di Orcenico Inferiore di Zoppola, subiva un brusco spostamento. In seguito a ciò alcune botti rotolavano fuori del veicolo trascinando nella loro caduta anche l'operaio Michele Macheniez, di cinquantatrè anni, da Trieste, il quale essendo molto corpulento aveva preferito sedersi nella parte posteriore del veicolo. Travolto dalle botti, il poveretto andò a finire con il capo contro l'asfalto riportando la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, nonostante le migliori cure, decedeva poco dopo. I fusti nell'urto contro terra si sfasciavano nel mentre il vino si sparseva tutt'intorno.

Imprudenza mortale

Investito dallo scoppio d'un ordigno

precipita nelle acque del Natisone

Secondo Vriz di Francesco di 22 anni da Firmano di Premariacco, rinveniva in aperta campagna una bomba. Imprudentemente la raccoglieva e la portava seco fino sulla riva del Natisone che scorre poco lontano; ivi giunto, egli provocava lo scoppio dell'ordigno. Investito in pieno dalle schegge, il giovane in seguito alle mortali ferite ed anche a causa dello spostamento d'aria provocato dallo scoppio stesso, precipitava in acqua e veniva trascinato dalla corrente per diversi metri. La salma è stata ritrovata più tardi da alcuni agricoltori del luogo. Essa è stata tratta a riva e dopo le constatazioni di legge trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Annega nel canale Ledra

mentre sta facendo un bagno

Il giovane Nino Cimolino fu Valentino di 21 anni da Carpacco, stava l'altro giorno prendendo un bagno nel canale Ledra nei pressi di Flaibano. Colto da improvviso malore, il giovane scompariva sott'acqua, travolto e trasportato lungi dalla corrente. Vani riuscivano i generosi tentativi fatti da alcuni giovani presenti, per trarlo a salvamento; il cadavere del Cimolino veniva ritrovato più tardi e quindi trasportato a riva.

Una singolare disgrazia

Scende dal tram in corsa

ed atterra e ferisce un pedone

E' stato accolto l'altro ieri al nostro Ospedale Enrichino Vidoni fu Giovanni, di 77 anni il quale rimaneva vittima di un singolare incidente. Egli stava attraversando una via cittadina quando si accorgeva del sopraggiungere del tram che lo costringeva a sostare per attendere il passaggio. In quel mentre un viaggiatore scendeva dal veicolo in corsa ed investiva in pieno il Vidoni, buttandolo a terra.

Nella caduta l'infortunato batteva violentemente la testa al suolo, riportando varie escoriazioni che consigliavano il suo trasporto all'Ospedale ove i medici, constatato il distacco di un lembo cutaneo ed una leggera ferita al dorso della mano destra, lo accoglievano in reparto, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Dolorose conseguenze

di una caduta dalle scale

Dolores Maria Negri, di 57 anni, residente nella nostra città in via della Rosta, scendendo dalla gradinata di una chiesa, scivolava accidentalmente. Nella caduta l'infortunata riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stata ricoverata al nostro Ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Un giovane ferito gravemente

nei pressi di Racchiuso

Una fucilata sparatagli da ignoti colpiva Gino Simonetti di Alberto, di 17 anni, da Racchiuso mentre l'altro giorno transitava in bicicletta per una via di campagna. Al nostro Ospedale gli veniva riscontrata una lesione polmonare e per la gravità della ferita i sanitari si sono riservata la prognosi.

Cemento e tavolame

rubati in una baracca

Nottetempo, ignoti, rotto il lucchetto di chiusura della porta di una baracca situata sulla costruenda linea ferroviaria nei pressi di Laipacco, penetravano nell'interno e si appropriavano di dieci quintali di cemento e di parecchi tavoloni di legname per armature ch'erano ivi depositi. Il furto, constatato dall'assistente ai lavori geom. Giovanni Generali è stato denunciato.

Il fatale errore di un oste

Cesare Leschiutta fu Giovanni, di 51 anni, residente in viale Venezia, titolare di una trattoria, ingeriva da un fiasco una sostanza assomigliante stranamente al vino bianco. Colto più tardi da forti dolori al ventre il Leschiutta, decideva di farsi trasportare all'ospedale ove veniva accolto con prognosi riservata. Aveva ingerito del veleno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

30 agosto 1944 XXII

NATI	9
MORTI	4
MATRIMONI	2

NASCITE

Marquezzi Graziella (I nato) di Pietro e di Tuzzi Argentina; Romeo Albertina (I nato) di Vincenzo e di Greatti Teodora; Colatti Renzo (I nato) di Rocco e di Gardei Wanda; Clapiz Laura (II nato) di Raffaele e di Collino Maria; Floreani Ivo (V nato) di Ernes e di Borsani Maria; Dorigo Roberto (V nato) di Santo e di Moschione Rosa; Bulatti Erma (III nato) di Giuseppe e di Croppo Luigia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Castellani Angelo agricoltore con Mattioni Celina casalinga; Koracolli Luigi calzolaio con Cozzi Giovanna parrucchiera.

MATRIMONI

Sicoli Armando impiegato con Brun Rizza Maria impiegata; Lunazzi Tarcisio brigadiere finanza con Mattiuzzo Ida casalinga.

MORTI

Zulian Giuseppe fu Gio. Batta di anni 67 pittore; Delfanti Alfredo fu Giacobbe di anni 53 maresciallo a riposo; Termini Primo fu Luigi di anni 18 operaio; Zamparo Aldo di Giuseppe di anni 16 studente.

IL GIORNO

Mercoledì 30 agosto (243-123)
S. Rosa da Lima

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Solero, via Aquileia. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia alle ore 23; termina alle ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia alle ore 21.30; termina alle ore 5.30.

CONCERTI ALLA RADIO

Oggi alle ore 12,5 verrà trasmesso da Milano il concerto della pianista Enrica Cavallo. Ecco il programma: «Sonata in do minore» di Galuppi, «Brughiere» e «Fuochi d'artificio» di Debussy, «Toccata in do maggiore» di Casella.

Addio portafoglio!

Pare che in questi tempi si debba applicare al portafogli il famoso proverbio delle ciliege, delle quali, come è noto, si dice che una tira l'altra. Fra smarrimenti e furti, infatti, gli organi di Polizia e i militi della Difesa Territoriale accolgono quotidianamente le denunce di cittadini i quali, per distrazione oppure ad opera di abili borseggiatori, vengono privati dei portafogli, con il danno di perdere denaro e documenti personali non tanto facilmente sostituibili e le preziose carte annonarie.

Ieri in Questura, Gino Baldan di Attilio, dichiarava di esser stato vittima di un borseggio al Cine. Infatti mentre l'altra sera stava beatamente godendosi la proiezione di un film al «Friuli» durante la rappresentazione all'aperto, un destro borsaiolo riusciva ad asportargli dalla tasca il portafogli che conteneva 250 lire, documenti personali e le carte annonarie del pane e dei grassi.

Una "Fiat 1500,,

rubata da un autorimessa

Ignoti malfattori penetrati nella autorimessa di Luciano Zenni di Giuseppe, riuscivano ad esportare un'automobile Fiat 1500 a bordo della quale si davano poscia alla fuga.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

Nell'adempimento del dovere la mattina del 27 corrente chiudeva in Gorizia la sua giovane esistenza tutta dedita a Dio Patria Famiglia, l'alpino

Bruno Malgiarita

STUDENTE - DI ANNI 18

I GENITORI, la sorella BIANCA-MARIA, e i parenti tutti affranti da tanto dolore partecipano che una S. Messa in suffragio verrà celebrata al Tempio Ossario alle ore 8 del giorno 1 settembre.

Si ringrazia fin d'ora chi volesse onorarne la memoria con opere di bene.

Udine, 30 agosto 1944 XXII.

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è oggi spenta

Teresa Sandrini in Del Negro

DI ANNI 83

Desolati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI DEL NEGRO, il figlio GINO, direttore della filiale della Banca del Friuli, la nuora MARIA TIRINGER, le nipoti TERESA e RITA, la sorella LUCIA in BERTOLISSI, il cognato GIUSEPPE BERTOLISSI e tutti i PARENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 agosto alle ore 19,30 dall'abitazione in via Ristori 15.

Cividale, 29 agosto 1944.

Il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna annuncia con profondo dolore la morte, avvenuta nel pomeriggio del 28 corrente, del

segretario

Umberto Zuliani

da dieci anni valoroso ed appassionato suo direttore amministrativo.

Pordenone, 29 agosto 1944.

Il mattino del 27 corrente decedeva all'Ospedale Civile di Udine

Maddalena (Emma) Peruzzi

I nipoti CATERINA STELLINI col marito PIETRO MAGISTRIS, GIOVANNI STELLINI con la moglie CLARA LINARI e il piccolo LUDOVICO, ne danno il doloroso annuncio e tumulazione avvenuta e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Vicinale di Buttrio, 30 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

ETTORE e VICENZINA BIBBONA ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la perdita della loro piccola

LILIANA

Udine 30 agosto 1944 XXII.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - COMMEDIA D'AMORE. Ore 15.
GARIBALDI - GIACOMO VIDELLA LISTA, con A. Cucchi. Ore 16.
IMPERO - SANTELENA PICCOLA ISOLA, con H. Rossari. Ore 15.
CECCHINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con H. Noel. Ore 14.
FRIULI - PAPA LEBONNARD, con R. Ruggeri. Classe. Ore 16.30 (ore 20.30 spettacoli all'aperto).

Cinema Teatro ODEON

OGGI

riapertura del locale con un programma cinematografico presentato dall'Adria Film

Commedia d'amore

Un brillantissimo e divertente lavoro interpretato dai noti attori:

MAGDA SCHEIDER
LIZZI WALDMULLER
JOANES RIEMANN
ALBERT MATTERSTOK

Regia: Theo Lingen

Annunci sanitari

Dott. **Tullio Vezzi**
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 12
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 2140

Dott. **G.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.50

In tempo di incursioni

La paura

Ormai da secoli, allor che l'umanità è in grave pena i sofferenti i delusi i colpiti dalla sventura levano gli occhi al cielo ad implorare tregua al martirio, nella fede che dall'alto scenda il miracolo di una parola amica a mitigare il dolore, a indulgere alle colpe, a sanare le miserie degli uomini. Ma da molto tempo anche il cielo è rotto da nembi minacciosi e s'è fatto ostile. L'aeroplano, sorto dal genio dell'uomo, precursore il grande Leonardo, a stupefazione delle genti, oltre i confini di là dei discordanti interessi, doveva riunire idealmente tutti i popoli dei due emisferi. Invece la macchina che aveva vinto il peso nella legge dei gravi, si trasformò in strumento alato di guerra.

Il senso dell'udito s'è affinato, s'è fatto spasmodico a percepire un noto pauroso ronzio di velivoli nemici ancora non visibili; di frequente nei meriggi così pieni di sole e di vita in questa nostra splendente e dolorante Italia, tutti sono volti all'insù a scrutare le profondità dei cieli non più a implorare perdono e misericordia ma a sperare che il lontano sospetto rombo si allontani o che tutto sia la conseguenza di un errore. A togliere così cara illusione, ecco le sirene lamentevoli e stridanti: di corsa nei rifugi o in casa.

Nelle notti spesso scorse insonni e in ascolto, il suono dell'allarme è ancor più pauroso; ciascuno conosce le intime tragedie familiari dell'alzarsi e vestirsi in fretta per correre rabbrividendo al gelido ricovero; il travaglio dell'anima s'aggrava per i piccoli pieni ancora di sonno che bisogna pur trasportare e proteggere e per i malati; nessuno ancora ha saputo consigliare che cosa possa farsi per essi quando imperversano gli aeroplani nemici e si susseguono gli scoppi laceranti degli ordigni esplosivi.

Le facce sono spettrali; gli occhi appaiono dilatati quasi volessero vedere attraverso il buio e l'ignoto; la fronte si imperla di sudore; tutta la persona è colta da tremito. Ecco il ritratto vivente della paura.

La paura è la reazione automatica dell'organismo contro un pericolo vero o immaginario. Sembra strano affermare che la paura prepara alla difesa e all'attacco.

Guardate un gatto spaventato dalla presenza di un cane: respira con una frequenza accresciuta, ha le pupille dilatate, le zampe che sudano, il pelo drizzato. Il battito del cuore è accelerato, la pressione arteriosa aumentata. Ha paura ed è pronto ad attaccare. L'animale timido e diffidente di natura sa che per difendersi non deve attendere, ma iniziare battaglia per primo. L'uomo ha il volto pallido da principio, poi arrossato; il cuore rallenta od anche si fa più frequente; le secrezioni si arrestano, prima la salivare; chi ha spavento ha la bocca arida; poi ricompaiono moltiplicate. E' noto che chi ha paura ha spesso bisogno di orinare.

La paura non significa viltà, anzi spesso è proprio l'opposto. E' un complesso sintomatico di reazione naturale automatica di fronte al pericolo; la viltà è tara morale determinata dall'assenza degli alti valori della vita quali l'onore, il senso del dovere, la rettitudine, l'imprescindibile sentimento di difendere la propria incolumità, la propria rispettabilità, la propria esistenza e quella altrui. Mentre la paura è un sentimento episodico che sorge all'apparire del pericolo vicino o lontano, la viltà partecipa della costituzione intima della propria trista personalità, per cui l'uomo vile è tale non solo di fronte alla temporanea minaccia d'un danno, ma in ogni momento della vita.

Uomini valorosissimi, generosi, salvatisi a stento per avere sfidato sbragi e morte anche per salvare la vita altrui, hanno dichiarato di avere più volte sofferto il senso della paura superato poi dalla volontà, dalla lucida percezione della propria dignità dall'insopprimibile voce di consegna del dovere. Ecco le virtù altamente umane che trionfano della fragilità del corpo, la vittoria dello spirito sulla materia. La paura stessa dà un netto contributo a superare il pericolo. Tutti sanno che le gravi evenienze ripetute allenano alla decisione di resistere e di vincere. I noti segni della paura, che può definirsi una forte emozione, sono connessi ad un aumento di adrenalina nel sangue. E' questa una sostanza ormonica elaborata dalla capsula surrenale, una specie di calotta che sta sopra i due reni. Pensate: il peso di due capsule surrenali non supera una diecina di grammi; eppure l'uomo muore senza questi due piccoli organi la cui importanza è fondamentale per la vita pur agendo in quantità infinitesimali.

L'adrenalina viene immessa nel sangue non sempre, ma solo in certe circostanze, quando ve n'ha bisogno. La paura, lo spavento determinano il versamento dell'adrenalina nel sangue. Si eleva così la pressione arteriosa, aumentano i globuli rossi, lo zucchero nella massa sanguigna, vengono sollecitati i riflessi simpatici. Tutto ciò è dovuto al magico effetto di quantità impercettibili di adrenalina immesse nel sangue al momento del bisogno; attraverso la paura l'uomo, per la misteriosa virtù adrenalinica, esalta il proprio spirito con la soppressione delle conseguenze deprimenti: la pressione arteriosa accresciuta, la moltiplicazione dei globuli rossi, la elevazione del tasso dello zucchero nel sangue aboliscono ogni fattore depressivo neutralizzando gli effetti della paura, della fatica, dello sforzo; e trasformano l'uomo, poco prima pavido, dal pallore cadaverico, tremante, quasi perduto, nella propria personalità momentaneamente smarrita, vibrante di forza e di fredo coraggio che fa fronte senza battere ciglio al pericolo che si avvicina. Ed è mirabile come passato il frangente minaccioso tutte le funzioni del corpo rientrino nella norma. Per questo, bando alla pusillanimità: coltivare gli alti valori dello spirito che sempre vincono la fragilità della materia bruta e senz'anima: non compiacersi dei bisticci altrui nè ascoltare con il cuore indeciso le lusinghe delle opposte parti; credere in ciò che è di nobile entro di noi e nella verità ch'è una ed è quella che detta la coscienza pura, diritta, non inquinata; rendere omaggio alla Patria ~~dolente~~ e amarla e difenderla perchè vilipesa e tradita da chi doveva proteggerla ed esaltarla; far fede con animo pervaso d'orgoglio dei supremi immancabili destini della nostra terra nata grande, luminosa nei millenni, maestra alle genti da quando chi ora ne calpesta il sacro suolo era nel buio profondo della barbarie o inesistente; guardare i pericoli con la volontà decisa di sopraffare il senso umano della paura per dominarli: questo è il decalogo dell'italiano degno di tale superbo attributo, nell'ora che volge

A. Abbruzzetti

Il termine per le denunce del personale di aziende varie

L'Istituto per la mutualità fascista, a seguito dei precedenti comunicati circa la denuncia del personale dipendente dalle aziende industriali, agricole, commerciali, artigiane, cooperative ed enti dipendenti del credito e dell'assicurazione, precisa che gli stampati occorrenti, nonchè le relative istruzioni, debbono essere ritirati presso gli Uffici Intercomunali di collocamento qui sotto elencati:

Ampezzo, Aviano, Cave del Predil, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Sacile, San Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Teor, Tolmezzo.

Per quanto riguarda le aziende della città, gli stampati debbono essere ritirati presso l'Istituto per la Mutualità Fascista in vicolo Caiselli (Ufficio Informazioni).

Il termine utile per la presentazione delle denunce scade il 31 agosto corrente.

L'obbligo di accettare gli assegni circolari

Per facilitare la circolazione del danaro liquido, vengono emessi anche nella provincia di Udine gli assegni circolari, il cui uso è già stato introdotto nelle altre province. Gli assegni vengono emessi per importi fissi di lire 50, 100, 500, 1000 e vengono firmati dal Presidente dell'Istituto di Credito di emissione o dal suo rappresentante e non hanno bisogno di essere girati.

In base all'ordinanza del Prefetto è fatto obbligo a ciascuno di accettare in pagamento gli assegni per il loro valor nominale. Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che gli assegni devono venir accettati da tutti invece del danaro liquido anche se essi vengono emessi da filiali di Istituti o anche da Banche di altre province.

Il pagamento degli indennizzi per requisizioni di cose o per prestazioni d'opera

Il Prefetto della Provincia di Udine fa presente che, in conformità delle norme generali per il pagamento degli indennizzi per requisizioni o per prestazioni effettuate da o per conto delle Forze Armate Germaniche e degli Enti da esse dipendenti, emanate già dal Supremo Commissario per la zona d'operazione del Litorale Adriatico, sono state impartite ai comuni della Provincia particolari disposizioni per la sollecita raccolta delle richieste di indennizzo e dei documenti probatori che necessitano a corredo di esse.

Gli interessati potranno, quindi, presentare le proprie pretese documentate al comune di residenza e rivolgersi ad essa per quelle notizie di cui avessero bisogno.

Avverte, inoltre, che alle notifiche vanno allegati gli *originali* dei certificati di requisizione. Perciò, qualora in occasione di precedenti denuncie i documenti in parola non fossero stati allegati, questi dovranno essere presentati immediatamente.

Richieste relative a requisizioni o prestazioni per le quali non siano state rilasciate rispettive ricevute o dichiarazioni, devono essere sufficientemente comprovate ed, in tal caso, gli interessati dovranno compilare un apposito modulo che sarà loro fornito dal proprio comune.

Avviso ai cacciatori

Richiamo a norme e disposizioni

La Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia, con riferimento alle disposizioni emanate dall'autorità competente in merito all'esercizio della caccia, ricorda ai cacciatori in modo particolare l'obbligo di attenersi, durante l'esercizio della loro attività, alle norme che vietano di sparare contro le linee telegrafiche e telefoniche, le linee ferroviarie e le vie di comunicazione e in genere di evitare qualsiasi danneggiamento a impianti o installazioni di pubblico interesse.

La mancata osservanza di queste norme, in relazione alla particolare situazione del momento, potrebbe comportare incresciosi provvedimenti che l'interesse stesso della caccia e dei cacciatori dovrebbe in ogni modo evitare.

Nell'occasione fa ancora presente che per esercitare la caccia nel territorio della provincia di Udine è indispensabile essere in possesso di regolare licenza rilasciata dalla Questura di Udine e recante il timbro del Deutsche Berater per la provincia del Friuli, unico documento valido riconosciuto dall'autorità e dagli agenti di sorveglianza.

Esso non può essere sostituito da nessuna altra autorizzazione.

Si raccomanda, pertanto, ai cacciatori di osservare queste norme, e ciò per non danneggiare o compromettere irrimediabilmente la già limitate possibilità venatorie del loro compagni.

Nel mondo scolastico

Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» - Anche presso la Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» e l'aggregata Scuola di avviamento commerciale gli esami di riparazione avranno inizio alle ore 8 del 5 settembre p. v. I candidati dovranno presentarsi alle varie prove di ammissione, promozione, idoneità e licenza in base al diario degli esami esposto all'albo della Scuola. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, che rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni feriali.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che giovedì 31 corrente le frattaglie bovine, in quantità limitata saranno distribuite nel Capoluogo, per turno al consumatore prenotato nelle macellerie, mediante il ritiro dei tagliandi n. 150 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione nella grammatura indicata sul cartello esposto nelle macellerie.

I macellai provvederanno a versare al Co.Pro.Ma. detti tagliandi entro la mattinata di venerdì 1 settembre.

Semaforo

Fatti e parole

Stranissima natura quella del popolo italiano: chè bisogna riconoscere come sia pronto a giurare in verba magistri per le notizie tendenziose che gli giungono dalle fonti più opposte, mentre si chiude nello scetticismo più rigido di fronte a quelle verità che vengono conclamate dagli organi competenti.

C'è quasi un gusto del pettegolezzo ciarliero, del bisbiglio sottile e corrosivo, delle confessioni velenose, artatamente insufflate e domina su tutto una leggerezza che fa a cazzotti con la logica più elementare e con la meditazione equilibrata dell'individuo comune.

Difetto quindi di buon senso: il che è quanto dire di pacata considerazione dei fatti e dei fenomeni; con la conseguenza che si accettano suggestioni perniciose e stati d'animo tutt'altro che propizi particolarmente quando l'eccezionale andamento della cosa pubblica richiede quella concertata serenità che possa garantire lo sviluppo dell'azione politica.

Una grigia esperienza di tanta crisi del costume non ha sortito altro effetto che una crudescenza del male: tanto vero che circolano, per taluni problemi preminenti, le voci più assurde e disparate ingigantite dal precipitoso ampliarsi nella fantasiosa smerlettatura dei precipitosi confidenti.

Per citare soltanto un esempio basta ricordare i mormorii mugulanti e le illazioni saputelle che dominano nel cortilesco mercato dei bene informati a proposito del problema alimentare: senza che alcuno voglia rendersi conto di alcuni elementi di tanta solare evidenza che basterebbe un granello di sale per mettere a soqquadro il funambolismo raziocinante degli arzigogoli.

Contestare che il processo distributivo alimentare attualmente proceda con un certo disagio sarebbe lo stesso che irrarsi deliberatamente addosso la potente d'imbecille: ma chiudere gli occhi dinanzi alle ragioni di questa disfunzione è sintomo tanto d'ignoranza quanto di malafede.

Putroppo per molti lo Stato — e per esso il Governo — è come una Cassa di risparmio alla quale si accorda la propria fiducia nelle ore fortunate per precipitarsi a stornarla quando gli avvenimenti minacciano tempesta. E non ci si rende conto che anche la tempesta deve far parte del calcolo delle probabilità stante che Iddio ritenne opportuno alternare nuvole e sole nel corso dei giorni.

Non è poi del resto, tornando al caso specifico, molto difficile comprendere che i bombardamenti e i mitragliamenti distruggendo le vie e i mezzi di comunicazione intralciano il normale andamento dei traffici e degli approvvigionamenti: che i furori legge, nelle loro quotidiane azioni di banditismo, saccheggiano o disperdono notevoli risorse; che l'accaparramento a profitto del mercato nero sottrae notevoli contingenti al normale consumo; che i signorotti sfollati dalle città hanno determinato, con lo sperpero del denaro, una crisi nei rifornimenti dai centri di produzione i quali si esauriscono sotto la pressione di inopinati guadagni. E si potrebbe ancora continuare per un pezzo in questa catena di semplici considerazioni che non incontrano, tuttavia, la comprensione delle masse.

Eppure corre voce che il popolo italiano sia il più intelligente della terra. Che proprio lo si debba educare all'abbecedario del galateo politico? Sarebbe, veramente, una cosa abbastanza triste

Imprudenza mortale investito dallo scoppio d'un ordigno

precipita nelle acque del Natisone

Secondo Vriz di Francesco di 22 anni da Firmano di Premariacco, rinveniva in aperta campagna una bomba. Imprudentemente la raccoglieva e la portava seco fino sulla riva del Natisone che scorre poco lontano; ivi giunto, egli provocava lo scoppio dell'ordigno. Investito in pieno dalle schegge, il giovane in seguito alle mortali ferite ed anche a causa dello spostamento d'aria provocato dallo scoppio stesso, precipitava in acqua e veniva trascinato dalla corrente per diversi metri. La salma è stata ritrovata più tardi da alcuni agricoltori del luogo. Essa è stata tratta a riva e dopo le constatazioni di legge trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Annega nel canale Ledra mentre sta facendo un bagno

Il giovane Nino Cimolino fu Valentino di 21 anni da Carpacco, stava l'altro giorno prendendo un bagno nel canale Ledra nei pressi di Flaibano. Colto da improvviso malore, il giovane scompariva sott'acqua, travolto e trasportato lungi dalla corrente. Vani riuscivano i generosi tentativi fatti da alcuni giovani presenti, per trarlo a salvamento; il cadavere del Cimolino veniva ritrovato più tardi e quindi trasportato a riva.

Una singolare disgrazia

Scende dal tram in corsa ed atterra e investe un pedone

E' stato accolto l'altro ieri al nostro Ospedale Enrichino Vidoni fu Giovanni, di 77 anni il quale rimaneva vittima di un singolare incidente. Egli stava attraversando una via cittadina quando si accorgeva del sopraggiungere del tram che lo costringeva a sostare per attendere il passaggio. In quel mentre un viaggiatore scendeva dal veicolo in corsa ed investiva in pieno il Vidoni, buttandolo a terra.

Nella caduta l'infortunato batteva violentemente la testa al suolo, riportando varie escoriazioni che consigliavano il suo trasporto all'Ospedale ove i medici, constatato il distacco di un lembo cutaneo ed una leggera ferita al dorso della mano destra, lo accoglievano in reparto, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Gioventù eroica

Bruno Malgiarita caduto per la Patria

Dalla zona d'impiego giunge notizia che un altro giovane udinese è caduto per la salvezza della Patria: Bruno Malgiarita.

Era accorso entusiasta nello scorso aprile tra le file del reggimento volontari alpini friulani, aveva lasciato il Liceo scientifico, la sua famiglia (che abita in via Rivis 21), felice di vestire la divisa del soldato, egli che per tanti anni era stato un bravo ragazzo dell'Opera Balilla.

L'altro giorno altri suoi camerati dovevano partire per un'azione ed egli volle unirsi ad essi. Il bieco livore dei banditi comunisti maestri nella vigliaccheria dell'agguato, aveva teso l'insidia per la quale Bruno Malgiarita doveva venire colpito a morte.

Il suo ricordo vivrà in noi ed il suo sacrificio non rimarrà infecondo: la Patria risorgente molto dovrà a questi suoi figli generosi.

Con tenerezza ci sentiamo vicini ai genitori, alla sorella, ai congiunti, ai quali esprimiamo sensi di affettuoso conforto.

L'Opera Balilla — comitato di Udine — ci comunica:

«Bruno Malgiarita: Presente!».

Si era arruolato volontario a 17 anni autista alpino, fra i primi che risposero all'appello della Patria tradita. In una imboscata che lo sorprese durante il suo servizio, è stato colpito a morte.

Era buono, animoso, di sentimenti elevati caldo di amor di Patria, tanto che ricusò l'offerta di essere assegnato a corpi speciali lontani dai pericoli. Il suo esempio chiama all'emulazione.

Travolto da alcune botti rotolate da un autocarro decede all'Ospedale

L'altra mattina, un autocarro carico di botti piene di vino, guidato dal proprietario Raffaele Vegliach, da Trieste, proveniente da Codognè (Treviso) e diretto a Trieste, ad una curva della strada nazionale pontebbana nei pressi della vicina borgata di Orsenico Inferiore di Zoppola, subiva un brusco spostamento. In seguito a ciò alcune botti rotolavano fuori del veicolo trascinando nella loro caduta anche l'oste Michele Machedez, di cinquantatrè anni, da Trieste, il quale essendo molto corpulento aveva preferito sedersi nella parte posteriore del veicolo. Travolto dalle botti, il poveretto andò a finire con il capo contro l'asfalto riportando la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, nonostante le migliori cure, decedeva poco dopo. I fusti nell'urto contro terra si sfasciavano nel mentre il vino si spargeva tutt'intorno.

Cronaca del bene

Il compianto sig. Giuseppe Gaspardo ha lasciato in morte, per disposizione testamentaria, le seguenti offerte: L. 5000 al Seminario Vescovile, 2000 pro duomo, 1000 al Collegio don Bosco, 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 500 alle Suore della Scuola di lavoro di Borgomeduna, 500 all'Asilo Infantile di Borgomeduna.

Per onorare la memoria di Giuseppe Gaspardo offrirono: Giovanni Gaspardo tu Pietro L. 1000 al Collegio don Bosco, 1000 al Collegio Vendramini 500 pro duomo, 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 500 all'ECA, 500 pro assistenza agli sfollati, 500 al Seminario Vescovile, 250 alle Suore di Borgomeduna, 250 all'Asilo infantile di Borgomeduna; i nipoti Mazzer 500 al Collegio don Bosco, 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 500 alle Suore di Borgomeduna, 500 all'Asilo infantile di Borgomeduna, 500 al Santuario delle Grazie; alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: 200 avv. Giuseppe Eliero, 100 ditta Luigi Baschiera, 50 Augusto Franceschini.

Per onorare la memoria di Mario Scrivante offrirono: alla Casa di riposo L. 150, le amiche della figlia Wally; alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli L. 100 Ufficio Commutazione TELVE; all'ECA 50 sig. Cantoni.

Per onorare la memoria di Luigi Moro, il fratello Ernesto ha offerto L. 100 all'ECA.

Per onorare la memoria di Maria Garancini in Springolo offrirono: all'ECA L. 200 fratelli Giacomo e Andrea Springolo; pro duomo 100 Giovanni e Bianca Nocente.

Per onorare la memoria di Libero Pasini fu Ugo, deceduto in prigionia di guerra, il sig. Giovanni Nocente ha offerto L. 100 all'Asilo infantile.

Sullo schermo del «Roma»

Questa sera, mercoledì, si proietterà al supercinema «Roma», il film: «Prima donna». Spettacoli continuati dalle ore 18 in poi.

Furti di biciclette a ripetizione

L'altra sera, verso le 20,30, il trentaduenne Attilio Micheluz di Giovanni, dimorante in via Montello, sostava in una gelateria in corso Garibaldi commettendo l'imprudenza di lasciare all'esterno la sua bicicletta valutata quattromila lire. Circostanza alquanto favorevole, ha facilitato il colpo di un destro furfante.

— Nel pomeriggio dell'altro ieri, mentre sostava nei magazzini della ditta Del Frè in via Brusafiera, per il quotidiano prelevamento della frutta e verdura necessaria al suo negozio, il fruttivendolo Gino Falomo fu Santi, quarantenne dimorante in piazza S. Marco, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita in istrada.

— L'operaia tessile Giovanna Pasut fu Matteo, in Turchet, ventottenne da Roraipiccolo rientrando nella sua dimora dal quotidiano lavoro sostava un momento nell'osteria di Giuseppe Gasparotto in viale Gorizia, deponendo la propria bicicletta nel cortile interno. Ma anche in quel luogo, alquanto vigilato, un abile ladro trovò modo di introdursi e di prendere il largo con il velocipede.

Dovendo salire un momento nella sua abitazione, sita al primo piano di un fabbricato di via Oberdan, il meccanico Augusto Bisaro di Angelo, quarantaduenne di qui, lasciava per brevi istanti la bicicletta in istrada, appoggiata alla soglia. Discesa di nuovo, provava l'amara sorpresa di sapersi appiedato ad opera di un ignoto mariuolo.

S. QUIRINO

Curiosità locali

Un antico privilegio

Le famiglie di San Quirino, ma proprio quelle del capoluogo, godono in virtù di un vecchio lascito dell'uso di certe praterie naturali denominate «Villotta di San Quirino» divise in lotti di circa due campi e mezzo l'uno, numerati che ogni anno vengono estratti a sorte fra tutti i capi-famiglia con una suggestiva caratteristica cerimonia sulla piazza del paese: un ragazzo pesca il bigliettino numerato in un vaso di vetro e viene consegnato all'interessato quale prova del diritto a possedere ed usare del fieno che vi si può falciare. I capi-famiglia interessati — i cosiddetti «lottisti» — naturalmente sono gelosi del loro diritto ed in questi tempi di magra discutono a lungo: si propongono delle riforme. Ne abbiamo sentito qualcuno giorni fa in mezzo a un circolo di gente: «Non è giusto — diceva — che il fieno vada a chi non ha bestie da mantenere. I lotti sono un lascito a beneficio di chi ha delle vacche da mantenere e non per chi vende il fieno a borsa nera. Noi dobbiamo comperarlo a peso d'oro e poi cedere il latte alla latteria a prezzi che fanno ridere. Se stesse in me lo escluderei dalle villotte: chi non ha bestie! E non ditemi che non ho ragione!».

«Ma non si può modificare — rilevava un altro — il regolamento! Lo sai che si è sempre fatto così!».

«E che vuol dire questo? — protestava un terzo. Ne abbiamo viste delle cose cambiare in questi anni. Si cambia il regolamento!».

«Già — ribatteva uno che forse era interessato — allora lo che non ho bestie dovrei perdere il diritto alla mia villotta! Ma neanche per sogno! E poi non è giusto: sono proprio i più poveri che verrebbero così danneggiati!».

L'argomento sembra un po' grave e nessuno osa ribattere in fondo è gente che sente ed è generosa: ma d'altra parte il fieno — secondo loro — non dovrebbe andare a chi non lo usa direttamente. E allora? Uno sembra nero avere un'idea nuova. «Sentite — propone — e se si facesse così: si desse il fieno a chi ha le bestie soltanto e col ricavato del fitto si desse un indennizzo in denaro a quelli che non partecipano alla divisione dei lotti perchè non hanno bestie? Possiamo unirci tutti, fare una bella domanda alle autorità e quelle ci cambiano il regolamento, no? Vi va?».

In merito al servizio postale

In merito ad una breve e garbata nota riferentesi all'opportunità di apportare qualche modifica: — compatibilmente alle possibilità e disponibilità del momento — al locale servizio postale, nota pubblicata sul nostro giornale del 25 corrente, la titolare dell'Ufficio Postale e Telegrafico di San Quirino rende noto «ch'è impossibile pretendere che la posta in arrivo da Udine con il treno delle ore 19 (ora di arrivo a Pordenone) venga consegnata in serata». Prega pertanto la popolazione «affinchè abbia a comprendere le attuali difficoltà e sopporti rassegnata anche questo insignificante ritardo».

CHIUSAFORTE

Incontro amichevole

Chiusaforte-Moggio 3-2

Come già era stato previsto, domenica scorsa la nostra squadra si è trasferita sul campo avversario di Moggio Udinese, riportando una meritevole vittoria.

Non sono trascorsi che pochi minuti dall'inizio che già il Moggio si porta in vantaggio per mezzo dell'ala sinistra. I chiusafortesi reagiscono e al 27' Tuomaz pareggia, le sorti del tempo.

Nella ripresa la musica cambia ed è il Chiusaforte che attacca a getto continuo manovrando assai bene la palla, cosicchè al 22' si porta in vantaggio di nuovo con Tuomaz ottimamente servito da Battistutti. L'illusione del successo sfuma al 31' causa un fallo di mani in area chiusafortese per cui l'arbitro concede il rigore; ciò che consente al Moggio di raggiungere il pareggio.

Siamo al 39' cioè a pochi minuti dalla fine quando l'insuperabile Fuccaro con azione personale segna con un imparabile tiro il punto della vittoria per i chiusafortesi, stroncando così, tutte le speranze e gli sforzi dei locali che hanno disputato una sfortunata ma bella partita.

I padroni di casa cercano di insistere per poter di nuovo raggiungere il pareggio, ma i chiusafortesi ormai tengono in mano le redini dell'incontro. Ed ecco che l'arbitro fischia la fine.

All'atteso incontro assisteva una folla assai numerosa.

Un tentato omicidio a Mereto di Tomba

L'altro giorno il contadino Santo Bertoli fu Filippo, da Mereto di Tomba, era intento a lavorare su certe campagne di sua proprietà e precisamente sulle incanalazioni di corsi d'acqua artificiali.

Tre sconosciuti sbucavano improvvisamente alle spalle del Bertoli e, armi in pugno, gli ingiungevano di abbandonare immediatamente quel lavoro e di non riprenderlo più. Il povero agricoltore protestava e naturalmente faceva presente la sua necessità di lavorare per vivere. Uno dei tre individui sparava allora un colpo a bruciapelo che fortunatamente andava a vuoto.

Informata del caso la Questura, gli agenti immediatamente iniziavano le indagini e riuscivano a individuare, a mezzo di fotografie trovate nelle abitazioni di due dei tre malfattori, i responsabili, i quali sono però tuttora alla macchia.

Le autorità sono sulle loro tracce.

Un giovane ferito gravemente nei pressi di Racchiuso

Una fucilata sparatagli da ignoti colpiva Gino Simonetti di Alberto, di 17 anni, da Racchiuso mentre l'altro giorno transitava in bicicletta per una via di campagna. Al nostro Ospedale gli veniva riscontrata una lesione polmonare e per la gravità della ferita i sanitari si sono riservata la prognosi.

Il fatale errore di un oste

Cesare Leschiutta fu Giovanni, di 51 anni, residente in viale Venezia, titolare di una trattoria, ingeriva da un fiasco una sostanza assomigliante stranamente al vino bianco. Colto più tardi da forti dolori al ventre, il Leschiutta decideva di farsi trasportare all'ospedale ove veniva accolto con prognosi riservata.

Pericolosa caduta da una finestra

Una ragazza di Raspano, Anita Simeoni di Guerrino, di 17 anni, è rimasta vittima di una paurosa caduta da una finestra della sua abitazione sita al primo piano, ove ell'era affacciata. Sportasi imprudentemente, la Simeoni con gesto improvviso, precipitava al suolo.

Raccolta dai presenti e dai familiari veniva più tardi trasportata al nostro Ospedale, ove i sanitari le riscontravano la frattura della colonna cervicale accoglendola in reparto. E' stata giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Una facile arrampicata e una disastrosa discesa

L'altro giorno si arrampicava per gioco su una muraglia, il ragazzino Ivanoe Maniugeni, di 10 anni, residente a Lestizza, e giuntoci sopra vi si metteva a cavalcioni soddisfatto per la riuscita arrampicata. Ma nello scendere l'appiglio ov'egli posava un piede non reggeva al suo peso e lo sfortunato ragazzo cadeva a terra da un'altezza di due metri producendosi la frattura della gamba destra. Prontamente raccolto veniva trasportato all'Ospedale civile di Udine ed ivi accolto. Guarirà in una trentina di giorni.

Dolorose conseguenze di una caduta dalle scale

Dolores Maria Negri, di 57 anni, residente nella nostra città in via della Rosta, scendendo dalla gradinata di una chiesa, scivolava accidentalmente. Nella caduta l'infortunata riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stata ricoverata al nostro Ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Cemento e tavolame rubati in una baracca

Nottetempo, ignoti, rotto il lucchetto di chiusura della porta di una baracca situata sulla costruenda linea ferroviaria nei pressi di Laipacco, penetravano nell'interno e si appropriavano di dieci quintali di cemento e di parecchi tavoloni di legname per armature ch'erano ivi depositi. Il furto, constatato dall'assistente ai lavori geom. Giovanni Generali è stato denunciato.

Derubato di un mulo morello

Ignoti, penetrati nella stalla di Valentino Bertossi fu Giuseppe, di 37 anni, da San Giovanni al Natisone, si impossessavano di un bel mulo morello del valore di 18 mila lire. Il furto è stato constatato al mattino seguente dallo stesso Bertossi, recatosi nella stalla come di consueto, per la pulizia della stalla. Il furto è stato denunciato.

Un portafogli rubato al cinema "Friuli,,

Ieri in Questura, Gino Baldan di Attilio, dichiarava di esser stato vittima di un borseggio... notturno. Infatti mentre l'altra sera stava beatamente godendosi la proiezione di un film al cinema «Friuli», un destro borsaiolo riusciva ad asportargli dalla tasca il portafogli che conteneva 450 lire, documenti personali e le carte annonarie del pane e dei grassi.

Una "Fiat 1500,, rubata da un'autorimessa

Ignoti malfattori penetrati nella autorimessa di Luciano Zenzi di Giuseppe, riuscivano ad asportare un'automobile Fiat 1500 a bordo della quale si davano poscia alla fuga.

Dalla provincia

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 d - Tel. 377 - Casella Postale 92

La novena della B. V. delle Grazie in duomo ed al Santuario

Domani, giovedì 30, si inizierà la novena in preparazione alla più solenne delle ricorrenze mariane pordenonesi: la festa della Madonna delle Grazie. Durante i giorni della novena, al Santuario saranno celebrate S. Messe alle ore 6, 7 e 8; alla prima Messa sarà recitata la novena in onore della Vergine e il rettore don Vincenzo Muzzatti terrà un breve fervorino. Alla sera, alle ore 20, in duomo, avrà luogo una funzione con la benedizione eucaristica.

Alla tradizionale celebrazione dell'8 settembre alle Grazie interverrà seguendo l'ormai antica consuetudine del Presuli Concordiesi, il Vescovo-Amministratore Apostolico, Ecc. mons. D'Alessi, il quale, nel pomeriggio di detto giorno amministrerà la Cresima in duomo.

L'immatura scomparsa di Umberto Zuliani

Nel pomeriggio di lunedì, dopo pochi giorni di sofferenza, è spirato all'Ospedale civile a soli 47 anni Umberto Zuliani, da un decennio diligente ed apprezzato direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica «Cellina-Meduna».

La notizia della sua repentina scomparsa ha profondamente addolorato quanti conoscevano ed amavano l'ottimo cittadino, ufficiale combattente della guerra 1915-18 e successivamente dirigente dell'ufficio demografico del nostro Comune. Conseguito il diploma di segretario comunale, passato alle dipendenze del Consorzio Cellina-Meduna, collaborò efficacemente alla florida ascesa della provvida istituzione.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti le nostre condoglianze.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' Piazza del Duomo 3 - Tel. 57

Ritiro moduli denuncia operai e impiegati

L'Ufficio intercomunale del lavoro avverte tutte le ditte, che non abbiano ancora ritirati i moduli e le schede per la denuncia degli operai ed impiegati, di farlo entro oggi presso l'Ufficio stesso sito in piazza Ristori.

Tali moduli e schede, debitamente compilati, dovranno essere poi inviati direttamente a Udine all'Ufficio provinciale della Mutualità, piazza S. Cristoforo 6, entro il 31 corrente mese.

La Banda della D. T.

La Banda della Difesa Territoriale locale partirà oggi per recarsi fuori del Litorale Adriatico.

Dopo i felici esordi dei mesi scorsi ed i successi ottenuti, è stata scelta fra tutti gli attuali complessi bandistici del Friuli per degnamente rappresentare la nostra provincia.

Al maestro Moschioni e a tutti i componenti la Banda della D. T. formuliamo gli auguri di un felice esordio ed un promettente successo.

La nota sportiva

Si avvertono tutti i giocatori della «Marcolfa» che questa sera, all'ora solita, avranno luogo gli allenamenti per un probabile incontro per domenica prossima, fuori casa.

BUTTRIO

Incontro calcistico Iuventina-Manzinello 3-1

(Timo) - Le vecchie tradizioni fra queste due antagoniste sono state sempre rispettate, ed infatti gli Iuventini hanno aggiunto alla ricca collana un'altra delle loro fulgide vittorie contro questa squadra che sin dalle vecchie glorie ha sempre tentato di fermare il passo alla tecnica e compatta squadra locale.

Vittoria alquanto meritata dei rosso-neri, i quali per tutto l'incontro dimostrarono una costante superiorità sulla volitiva squadra avversaria, menomata di qualche atleta costretto al riposo. Sin dallo inizio i rosso-neri premevano sotto la forte ospite, ottenendo al 3' il primo punto, con un secco tiro raso-terra dell'insidioso Bolloch. Pronta reazione degli ospiti, e grazie ad un malinteso dei difensori iuventini coglievano di sorpresa il pareggio. La ripresa era di pretta marca rosso-nera, i quali al 10' si portavano in vantaggio.

La palla viaggiava sulla destra, triangolazione Borghese-Venturini-Clemente, quest'ultimo incuneatosi fra i terzini poneva imparabilmente in rete, rendendo nullo il tentativo di parata del bravo De Martin. A questo smacco i manzinellesi cercarono di portarsi subito all'attacco per accorciare le distanze, portandosi spesse volte sotto la rete iuventina ove l'ottimo Visentini aveva modo di esibirsi in spettacolose parate, naufragando così le ultime speranze degli ospiti.

Al 32' Venturini D. pensava ad aumentare il bottino con un dosato tiro dalla bandierina.

Partita cavallerescamente combattuta dall'undici di Venturini, il quale ha riconfermato le vecchie glorie dello sport buttrese. Ha diretto egregiamente Pizzutti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è oggi spenta

Teresa Sandrini in Del Negro

DI ANNI 88

Desolati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI DEL NEGRO, il figlio GINO, direttore della filiale della Banca del Friuli, la nuora MARIA TIRINGER, le nipoti TERESA e RITA, la sorella LUCIA in BERTOLISSI, il cognato GIUSEPPE BERTOLISSI e tutti i PARENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 agosto alle ore 19.30 dall'abitazione in via Ristori 15